



TEMI  
DEL GIORNOLo studente  
di Ferrara

ALCUNI giorni fa uno studente di Ferrara, Carlo Dal Pra, anni 15, allievo dell'Istituto magistrale Carducci, è stato sospeso per 15 giorni dalle lezioni per un « reato » veramente preoccupante agli occhi di certe autorità scolastiche: per giunta si era recato in scuola ostentando sulla camicetta un distintivo con la scritta: « Son netto dello Stato ». Cosa grave, tanto più che la scritta era in lingua inglese, cosa che sarebbe dispiaciuta soprattutto a un non dimenticato « speaker » del regime fascista, Apulius.

La vicenda è in parte nota ai nostri lettori. Meno noto è il seguito: forse per la prima volta due assemblee democratiche si sono occupate della faccenda: il consiglio comunale, il consiglio provinciale di Ferrara.

I partiti rappresentati nei due Consigli avevano colto l'aspetto sostanziale della scuola. La sospensione non puniva una « scaparella » qualsiasi, era un intervento autoritario contro alcune libertà scritte nella nostra Costituzione, per esempio la libertà di manifestare il proprio pensiero. Naturalmente si sono determinati schieramenti opposti, ma per sé stessi significativi.

Al Consiglio comunale, è stato votato l'ordine del giorno « magistratura » (PCI, PSU, PSU) « Movimento autonomo socialista » che afferma di ravvivare nella punizione dello studente la paura fortevole le cui radici della libertà costituzionali che debbono caratterizzare la democrazia convivente a cominciare dalla scuola, nel cui ambito ciascuno, professore o allievo che sia, deve ottenere il rispetto delle proprie idee » e chiede alla autorità scolastiche la revoca del provvedimento. A questo odio non si sono assicurati i democristiani, i liberali e i missini, che hanno votato contro.

Vorremmo solo aggiungere ancora una cosetta. Dato Trento a Ferrara, da Pisa e da altre città, si rileva un rigurgito di provvedimenti autoritari per fatti diversi ma tutti testi a colpire gli studenti che protestano. Sono i « morti » di Goli, annidati nella scuola, che tentano coi loro poteri e meschini mezzi di far fronte di arrestare un moto insurrezionale, perché nella scuola entrano a volte spiegati i principi costituzionali e la riforma che ad essi deve ispirarsi.

Romolo Galimberti

Trasporti: riforme o autoritarismo

NAPOLI è restata cinque giorni in senza tra- e partiti pubblici. Le autostrade private, che collegano con le città migliaia e migliaia di milioni di centri, sono state bloccate per quattro giorni in tutto il paese. In entrambi i casi i privati poteri non hanno mosso un dito per risolvere il problema mostrando un mutuo atteggiamento verso le richieste dei lavoratori. I travagli dei trasporti sono stati costretti all'aspra lotta dalla manca di applicazione di un accordo sindacale raggiunto dopo tre anni di « scorrere », il pretesto, in nome della politica governativa, per disperdere il perniciose di ciascuno. I sindacati intercheranno alcune fatiche di secondo piano della scendita, protagoniste di squallidi episodi di corruzione.

Già ascoltate, in molti casi fatte interrogare per rotture, molte persone, rese povere dallo sciopero, si sindacano, si discutono, si riconoscono, si trascrivono le loro storie di secondo piano della scendita, protagoniste di squallidi episodi di corruzione.

Il primo a varcare la soglia dell'ufficio del dottor Mazzoni dovrà così essere il giornalista Cesare Maggio, Valservi, redattore del *Domenica settimanale doroteo siciliano*. Maggio Valservi, fin da quando è stato arrestato, tra Banaz e quasi tre milioni per misteriose « consuete »,

sarà quindi la volta di un'altra singolare figura di « esperto » nella politica dei trasporti, il deputato democristiano Mucciolelli, che di milioni se ne farà dare quasi quattro, sempre per il disturbo di essere « consultato ».

L'agenda del dottor Mazzoni prevede, tra i primi, anche l'interrogatorio di un altro giornalista, il dottor Francesco Crispi, segretario generale della Cisl, ministro Commercio per la cooperazione mediterranea di cui è magistrato l'ex presidente dc della Regione La Loggia. Crispi è l'uomo della consulenza d'oro: tra le imprese di fondazione Mormanno, il Banco gli ha dato 17 milioni per godere dei suoi consigli.

Ma, non intendiamoci, siamo ai frutti meno popolari della simbosi tra Banco e Dc, degli stretti rapporti tra Banco e Cen-

trali clientelari e di sottoservo.

Non è insomma con queste frattaglie, e neppure con i cento e più di interessi fassulli posti al fianco di Buffalini, con i generosi finanziamenti alla chiesa privata gestita dal figlio di Bazzan insieme con un paio di santi apostolici, che si può avere la chiave buona per penetrare nel dedalo dei grossi operazioni di quei affari che hanno perduto 50 miliardi di al vero grande scandalo.

Ora, bisogna dire che la periferia del Banco, da cui ha preso le mosse la più recente fase dell'inchiesta penale, se da un canto offre alcuni spiragli per far la luce sugli aspetti più gravi della politica di investimenti, per il resto si tratta di un mondo di sottili e difficili relazioni, di cui non si sa nulla.

La ripresa dell'attività politica — dopo le festività di Pasqua — sarà segnata dalla riunione del Consiglio dei ministri che sarà convocata per domani o per dopodomani. Sarà all'ordine del giorno la relazione economica finanziaria relativa al consumo 1966: un documento che permetterà, sulla base di dati ufficiali e definitivi, di apprezzare il carattere della ripresa economica. Questa relazione è già pronta e di essa sono noti i dati di fondo: che si sintetizzano nell'aumento del reddito nazionale e della produzione industriale, cui fanno però riscontro il perniciose di un alto livello di disoccupazione, il fenomeno che nel 1966 è cresciuto in modo preoccupante — e una sostanziale stagnazione dei redditi di lavoro.

I lavori parlamentari riprenderanno lunedì prossimo 3 aprile. Il Senato, sulla base della mozione presentata dal PCI, affronterà il grosso problema delle Mutue contadine e del vergognoso regime antidemocratico istaurato nel loro interno dai dirigenti « bonari ».

Contrariamente a quanto tenuto di far credere i giornali benpensanti, non c'è disfidenza ostentata tra la lista dell'operaio metallurgico e quella del travagliatore così come non c'è di ferenza nell'atteggiamento ostile del governo e del padronato: gli operai furono accusati di voler compromettere la ripresa e con ciò di danneggiare gli altri lavoratori (travagliatori compresi); i travagliatori ora vengono incalzati di arreccare danni alla cittadinanza (e quindi anche soprattutto agli operai).

La verità è un'altra: da una parte ci sono le lotte dei lavoratori per le riforme a favore dei lavoratori e dall'altra il conservatorismo sociale e l'irrigidimento antidemocratico.

Silverio Corvisieri

## I CLAMOROSI SVILUPPI DELLO SCANDALO BAZAN

# L'arresto dell'ex direttore del «Giorno» e di «A.B.C.»

## Oggi saranno interrogati i «consulenti d'oro» d.c.

I consigli del direttore del settimanale doroteo « Il domani » pagati a suon di milioni — Non ha nulla da dire il vice presidente del Banco, Lagumina, segretario regionale amministrativo della DC?

Dalla nostra redazione

PALERMO, 27

Lo scandalo del Banco di Sicilia che è passato stasera a nuove e clamorose, anche se non impreviste sviluppi. A Bellini (Liberia) su segnalazione dell'Interpol, è stato arrestato il nolissimo giornalista Gaetano Baldacci su mandato di cultura spicato dal giudice Mazzoni. Dopo Bazzan è questo il secondo protagonista della vicenda che viene tralito in arresto.

All'accusa di concorso in pericolo — che gli aveva già procurato un mandato di comparizione — si è aggiunta per Baldacci quella di estorsione nei confronti del Banco. In sostanza all'ex direttore de « Il Giorno » e di « A.B.C. » non si contesta più soltanto il falso di essere stato il pretesto per

Possibile — ecco la prima domanda cui il magistrato deve dare ancora una risposta — che nessuno sapeva dell'occultamento e soprattutto dell'occultamento della perduta forchetta Bazzan, funzione di lui. Poco fa che del reato di falso in bilancio debba rispondere il presidente del Banco (e questo è pacifico), ma non anche chi quel bilancio, o quei bilanci, avallò e contro-

G. Frasca Polara

me definire altriamenti, ad esempio, il silenzio sul ruolo degli altri amministratori del Banco, quel che è?

Tuttavia, esclusa la serie degli interrogatori (tra gli altri è previsto quello molto importante, dell'attuale direttore generale del Banco, La Barbera, che, nell'elenco degli incriminati è secondo soltanto a Bazzan), in terreno fondamentale, decisivo, continueranno a gravare sulle vicende ed anzi urgeranno.

È anche il segretario regionale amministrativo della DC? O il segretario politico della DC si è fatto? Dato, simile a Bazzan, il testo di legge, non ha nulla da dire il vice presidente del Banco, Lagumina che, pour cause, è anche il segretario regionale amministrativo della DC?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti? Tra il Banco, e gli altri nomi nominati di parte scudierata, non mancano potenziosi vicepresidenti del Banco, Lagumina che, pour cause, è anche il segretario regionale amministrativo della DC?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?

È possibile che non abbiano nulla da dire sullo scoperto della DC, o che non abbiano nessuna spiegazione da rendere sui fatti?



La nostra risposta ai  
dinegħi polizieschi

## LA LIBERTÀ E LE FIRME PER LA PACE

Mobilizzazione unitaria delle forze democratiche - Vaste adesioni alla petizione al Parlamento per il Vietnam - Inammissibile comportamento della Questura

L'ultimo numero dell'Espresso contiene una forte analisi del comportamento della RAI-TV, in generale, e nei confronti della guerra del Viet Nam in particolare. Le notizie, scrive il settimanale, vengono «trattate»: «I giornalisti della redazione e della televisione continuano a trattare la notizia come una storia di toletta alla indiana. La sbattono prima bene col morte lo di legno, poi lo indorano bianco d'uovo e il pane gratugiato, quindi la presentano al pubblico». E sul Viet Nam: «...alle radio, alle televisioni si continua ad ignorare la guerra del Viet Nam. Già la si ricorda soltanto quando si tratta di fare il panegirico degli uomini politici e dei viaggiatori persino di Johnson che «Vanno in cerca dei paesi a quattro d'ore e il vertice di Guam. Ai loro occhi, anche il distanziamento della linea di Hanói è bello». Ma di tutto il resto, delle teleserie tagliate tivedi, la fotografia pubblicata da "Stern" la settimana scorsa), delle bombe al napalm, dei bombardamenti a tappeto e delle raffiche di mitragliatrici sulla popolazione civile, dei sistemi di difesa aerei, su cui si conduce l'insurrezione del suo popolo vietnamita, perché si co-vrebbe parlare?»

Abbiamo riportato queste ampie citazioni perché ne valeva la pena, perché sono una importante presa di posizione e perché sono una testimonianza di quelli che, sia in campo che fuori, la linea del governo italiano sul conflitto vietnamita. Ma c'è di più. Abbiamo i primi ma non equivoci segni di una precisa direttiva di governo per ostacolare la mobilitazione della pubblica opinione per la pace nel Vietnam. Da qualche settimana, infatti, si è ripetuto, con le iniziative contro l'aggressione americana. Il punto centrale di questa crescente mobilitazione delle forze popolari più larghe è la richiesta che gli Stati Uniti cessino i bombardamenti, e gli altri di guerra contro il Viet Nam. Ma, per dare un vero senso concreto alle trattative di pace, ci sono tutti gli elementi per poter dire che attorno a questa richiesta semplice e fondamentale si schiererà attivamente la stragrande maggioranza del popolo italiano. Si è accorti, in questo senso le prese di posizione e le iniziative di cui vogliamo qui segnalare soltanto la formazione, a Roma, di un comitato per la pace nel Vietnam promosso da uomini di cultura socialisti e che s'è fatto promotore anche di una petizione per lacessione di bombardamenti americani e per la pace nel Viet Nam.

Nella nostra città - e sentiamo di aver avuto e di riportare, in questa battaglia, un ruolo nazionale - da alcune settimane è in corso una vasta mobilitazione unitaria per raccolpire continue dimostrazioni di fronte alla petizione del comitato italiano

Renzo Trivelli

## piccola cronaca

### Il giorno

Oggi, 28 marzo, martedì (28/3), Ora normale: Sito. Il sole sorge alle 6.14 e tramonta alle 18.44. Ultimo quarto di luna il 1 aprile.

### Objetti rinvenuti

Presso la Depositoria comunale di viale Bari, 1, gli agenti numerosi oggetto rinvenuto fra il 11 e il 17 marzo. Si trattò di documenti, bracciali, portafogli, somme di danaro, cioccolato, orologi, chiavi, borsette, borse ecc.

### Invenzioni

Nella nuova sede di via Cicerone, 28, si è svolta la prima assemblea dei dirigenti dell'Istituto Centrale per l'Esame delle Invenzioni (ICEI). Il prof. De Luca, presidente dell'Accademia Teatina e direttore dell'ICEI, ha svolto la relazione sull'attività dell'Istituto in favore degli inventori.

### Mostre

Oggi alle 18.30, organizzata dal comitato italo-algerino alla Galleria Laurina (via Laurina 7), sarà inaugurata la mostra del pittore algerino Aman Cheriet. Alla Galleria Bareacca (piazza di Spagna 9), ministro del Turismo on. Achille Corona, inaugura domani alle 18 la personale di Luigi Magnani.

### Grottaferrata

Dall'1 al 9 aprile si svolgerà la fiera nazionale di Grottaferrata. Nutrito quest'anno il programma delle manifestazioni culturali, si svolgerà il 1° aprile la fiera nazionale prevenzione in fortuna, si svolgerà il 3 aprile un convegno degli operatori agricoli, il 5 aprile un convegno medico, il 6 aprile una tavola rotonda sui problemi della meccanizzazione collinare e, infine, il 9 un convegno sulle società per azioni agricole.

### Casa della Cultura

### La posizione del PCI nel movimento operaio internazionale

Domenica, 26 marzo, Casella Cultura, in via della Gianna Antonia 52, avrà luogo un dibattito sul tema: «La posizione del PCI nel movimento comunista internazionale». Parteciperanno Enrico Berlinguer della Direzione del PCI ed i giornalisti Luciano Vasconi del «L'Avanguardia», Vittorio Gorresio del «Stampa», Enzo Forcella del «Giornale» e Giuseppe Boffi della «Unità».

### La funzione del Partito per il rinnovamento della società

Domenica, 26 marzo, nella sezione comunale dell'Ortigiana il compagno Alessandro Natta, della Direzione, parlerà sul tema: «La funzione del Partito nella lotta per il rinnovamento della società».

### il partito

COMMUNE PROVINCIA - Domenica alle ore 9.30 in Federazione riunione della Commissione Provincia sulla manifestazione confadim.

# L'alta velocità e le gomme lisce le cause della sciagura

Poco prima una pattuglia della Stradale aveva elevato ai giovani una contravvenzione - Altre quattro persone hanno perso la vita in incidenti sulla Cassia, sull'Autostrada del Sole, sulla Capena-Morlupo e sulla Tiburtina

per la pace nel Viet Nam. Le giovani, a questo punto, con una sincronia di tempi che la polizia non trova mai quando deve combattere la delinquenza, ecco l'intervento della Questura. Le firme non hanno cominciato a circolare prima di essere mettere tempi di riacquisto (mentre il comune concede giustamente il suolo pubblico). Non si possono esporre pannelli e mo' dire dove, senza intralci al traffico, le gente possa vedersi. E così via. Siamo costretti a denunciare che la nostra è una inammissibilità di tali comportamenti. Le prime denunce che con buona volontà hanno discusso e trattato della questione con le autorità di polizia romane non hanno ottenuto che dinieghi. Bisogna quindi porre pubblicamente il problema: ridurre al minimo le di libertà nostra di tutti, chiamare a raccolta, contro queste limitazioni inammissibili, la pubblica opinione, ed investire della questione il governo ed i partiti che lo esprimono. La questione è semplice: deve essere garantita nei confronti di tutti le persone che si trovano in questa strada, la campagna, la campagna e per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tenta, come al solito, di soffocare con mezzi dei diversi partiti, per la politica dell'imperialismo americano. Da questo intervento noi traiamo una considerazione e un incitamento. La considerazione è che la campagna per la petizione sta diventando un gran falso politico che si tent





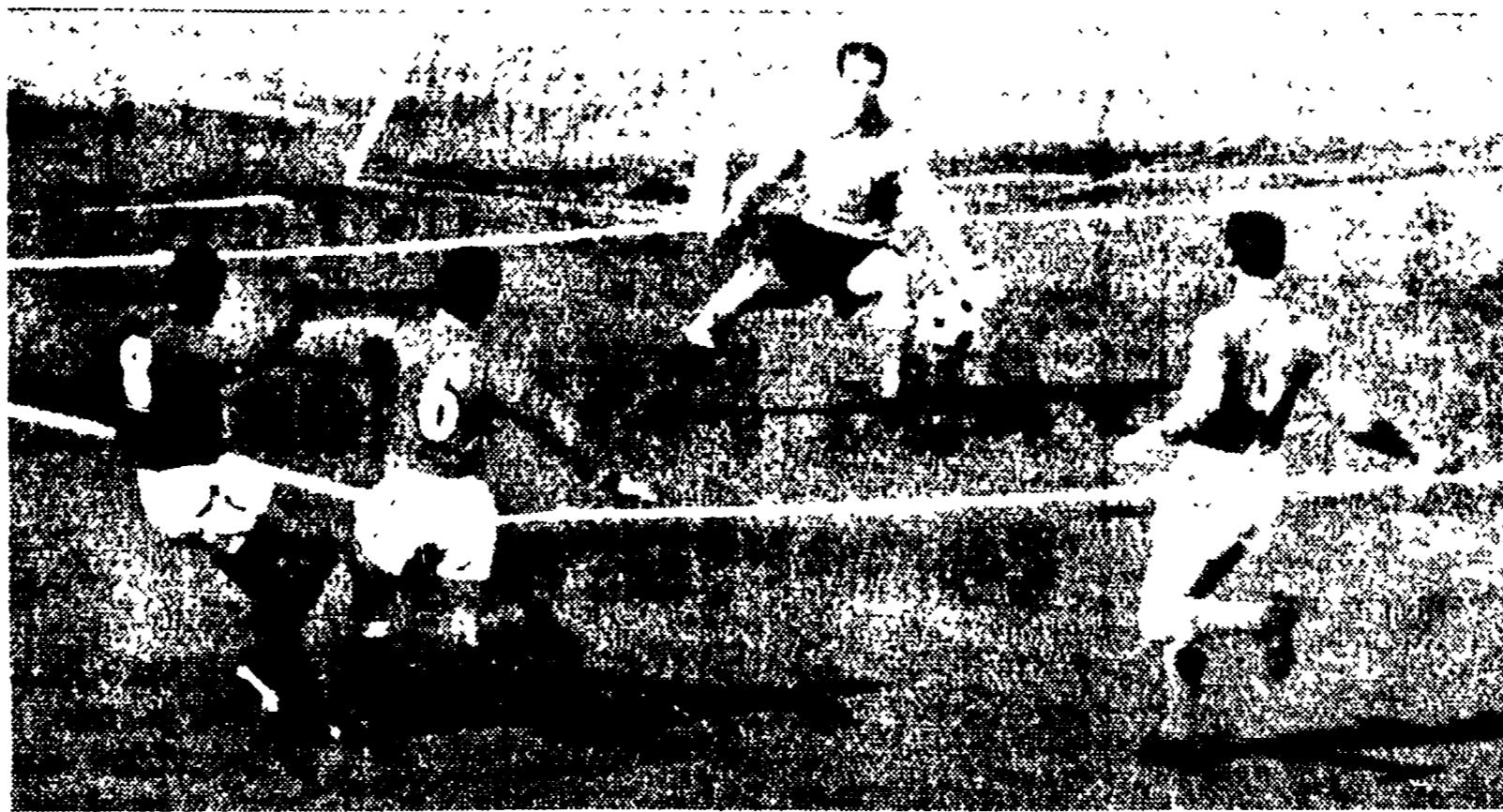




NEGLI SPOGLIATOI

## Herrera:

  
**«Siamo stati sfortunati, meritavamo di vincere»**



ITALIA-PORTOGALLO 1-1 — Il goal di EUSEBIO che al 23' di gioco ha portato in vantaggio i portoghesi



ITALIA-PORTOGALLO 1-1 — Il goal del pareggio azzurro realizzato da Cappellini al 28' della ripresa

Il Premio Elena alle Capannelle

## Dolina a sorpresa precede Sovana

Serie B

### Samp e Varese mantengono il vantaggio

Dal cappello del classico Premio Elena, disputatosi ieri alle Capannelle, è spuntato fuori il nome a sorpresa: quello della ex soldiana Dolina (da St. Crespin e Dominica, sanguine, quindi, che risale alla magica «D» di Dornello) attualmente portacolori dell'americana Stanop.

La favoritissima Sovana è stata battuta negli ultimi due cento metri, ma esce con onore dal confronto, dopo aver condotto la corsa in buon ritmo. Le altre sono apparse un po' di meno inferiori e forse le prosime classiche — su distanze più severe — le relegheranno a ruoli definitivamente e irrimediabilmente più modesti.

La corsa ha avuto inizio con notevole ritardo, per un grave incidente di box del quale è stata vittima Birbonada, poi ritirata.

Al «via» è andata a condurre Sovana, che aveva in sella Parravani. L'andatura e «allegria» provocava subito un certo selezione, cosicché Sierra e Air du Temps perdevano contatto lungo la curva. Al termine della drittura, però, si faceva sotto Dolina, che impegnava la battistrada e, dopo una breve lotta, la reggeva a un distacco di due lunghezze. Terza a due lunghi e mezzo Air du Temps che batteva in fotografia Bush.

Ecco il dettaglio tecnico:

PREMIO ELENA (L. 15 milioni 730,000, m. 1600): 1) Dolina (V. Rosa), sig. J. Sta

nebop; 2) Sovana; 3) Air du Temps; 4) Bush, N. P. Messager, Ellade, Sierra, Lunghezze, 2:22,10; testa Tot. 67, 14,11; 13, 60.

Le altre corse sono state vinte da Talavera, Erona, Bau, Salinella, Mascaret, Misur, Fleur De Bhawani.

#### Partito Benvenuti per New York

MILANO, 27. Nino Benvenuti è partito a mezzogiorno dalla Malpensa con un aereo dell'Alitalia diretto a New York dove il 17 aprile prossimo combatterà con Griffith per il titolo mondiale dei mesi. Con Benvenuti sono partiti il suo preparatore Antonio Sartori, il suo allenatore Battistella che ha collassato con Benvenuti nella preparazione sul quadrato, ed un interprete. Il pugile italiano alloggiava al villaggio; una settimana prima dell'incontro si trasferì a New York.

E dunque: Sampdoria e Varese pressoché sul punto di prepara- re i festeggiamenti. Alessandria e Arezzo con l'affanno della paura. Una paura che ha veramente ragion d'essere, ormai.

Michele Muro

totip

1. CORSA: 1) Dolina  
2) Sovana  
3) Baracca  
4) Estroso  
5) CORSA: 1) Iamari  
2) Miss Mofo  
4. CORSA: 1) Berthier  
2) Scaramacca  
5. CORSA: 1) Stellia  
2) Montramito  
6. CORSA: 1) Lussy  
2) Orazio Fra

Le quote agli otto + dodici: 1.113,014 lire, al 139; + undici: 73,256 lire, al 1119; + dieci: 8.891 lire.

Dancelli al terzo posto

## Adorni batte Gimondi nel circuito di Laveno

LAVENO (MONBELLO), 27.

Un Adorni in grande forma, un Gimondi già a buon punto sono stati i veri protagonisti del circuito degli asili di Laveno. Mentre il pilota italiano di Pasqua sulle rive del Lago Maggiore, in un pomeriggio avvertito dal maltempo, il capitano della Sbarra si è battuto a duelli con il suo ex compagno di squadra al termine di una fuga iniziata da Gimondi a tre giri dal termine quando, di diritti, ma di diritti, si è appena aperto di 600 metri per cento di distretto.

Le altre corse sono state vinte da Talavera, Erona, Bau, Salinella, Mascaret, Misur, Fleur De Bhawani.

quindicesimo giro, cioè a metà gara. Quanto in compagnia di Panzica era riuscito a staccare tutti e ad avvantaggiarsi di una ventina di metri, quando, con le cose si mettevano piumato male e cioè il tentativo era serio e prevedeva consistenze, così il pilota del giri appena fatti si è appena appena raduno e euforico. «Una vittoria alla fine tenere questa di Laveno non perché ha battuto Gimondi, perché ha vinto anche Dancelli, perché ha vinto anche tutti gli altri, perché ha vinto tutti i guardi e il premio allo spirito».

Sennondimeno è ancora Gimondi a trarre vantaggio dalla strada della Cappelletta e ad alla sua rotta resisteva il solo Adorni. I due, di comune accordo, dopo circa dieci chilometri di gara, si sono incontrati.

In fine, però, è stato Gimondi a rimanere in testa con netto margine sul gruppo condotto da Dancelli, che ha dovuto subire un terzo mal di testa. I due grandi primatisti di Laveno restavano quasi pari a pari fino a venti metri dalla fine, quando Adorni riusciva a superare Gimondi.

Gimondi di mezza ruota. Dancelli regolava poi il gruppo per il terzo posto, a quasi due minuti. Al termine del torneo, però, è stato Gimondi a vincere della corsa avendo il corredore beraramo tentato di riconquistarla a sua favore fin dal

quattordicesimo giro, cioè a metà gara. Quanto in compagnia di Panzica era riuscito a staccare tutti e ad avvantaggiarsi di una ventina di metri, quando, con le cose si mettevano piumato male e cioè il tentativo era serio e prevedeva consistenze, così il pilota del giri appena fatti si è appena appena raduno e euforico. «Una vittoria alla fine tenere questa di Laveno non perché ha battuto Gimondi, perché ha vinto anche Dancelli, perché ha vinto anche tutti gli altri, perché ha vinto tutti i guardi e il premio allo spirito».

Sennondimeno è ancora Gimondi a trarre vantaggio dalla strada della Cappelletta e ad alla sua rotta resisteva il solo Adorni. I due, di comune accordo, dopo circa dieci chilometri di gara, si sono incontrati.

In fine, però, è stato Gimondi a rimanere in testa con netto margine sul gruppo condotto da Dancelli, che ha dovuto subire un terzo mal di testa. I due grandi primatisti di Laveno restavano quasi pari a pari fino a venti metri dalla fine, quando Adorni riusciva a superare Gimondi.

N. C.

L'ordine d'arrivo

1) Vittorio Adorni (Salamin), Km. 105,600, in 3 ore e 5' alla media di 34,620; 2) Felice Gimondi; 3) Michele Dancelli a 44'; segue il gruppo.

N. C.

L'ordine d'arrivo

1) Vittorio Adorni (Salamin), Km. 105,600, in 3 ore e 5' alla media di 34,620; 2) Felice Gimondi; 3) Michele Dancelli a 44'; segue il gruppo.

N. C.

L'ordine d'arrivo

1) Vittorio Adorni (Salamin), Km. 105,600, in 3 ore e 5' alla media di 34,620; 2) Felice Gimondi; 3) Michele Dancelli a 44'; segue il gruppo.

N. C.

L'ordine d'arrivo

1) Vittorio Adorni (Salamin), Km. 105,600, in 3 ore e 5' alla media di 34,620; 2) Felice Gimondi; 3) Michele Dancelli a 44'; segue il gruppo.

N. C.

L'ordine d'arrivo

1) Vittorio Adorni (Salamin), Km. 105,600, in 3 ore e 5' alla media di 34,620; 2) Felice Gimondi; 3) Michele Dancelli a 44'; segue il gruppo.

N. C.

L'ordine d'arrivo

1) Vittorio Adorni (Salamin), Km. 105,600, in 3 ore e 5' alla media di 34,620; 2) Felice Gimondi; 3) Michele Dancelli a 44'; segue il gruppo.

N. C.

L'ordine d'arrivo

1) Vittorio Adorni (Salamin), Km. 105,600, in 3 ore e 5' alla media di 34,620; 2) Felice Gimondi; 3) Michele Dancelli a 44'; segue il gruppo.

N. C.

L'ordine d'arrivo

1) Vittorio Adorni (Salamin), Km. 105,600, in 3 ore e 5' alla media di 34,620; 2) Felice Gimondi; 3) Michele Dancelli a 44'; segue il gruppo.

N. C.

L'ordine d'arrivo

1) Vittorio Adorni (Salamin), Km. 105,600, in 3 ore e 5' alla media di 34,620; 2) Felice Gimondi; 3) Michele Dancelli a 44'; segue il gruppo.

N. C.

L'ordine d'arrivo

1) Vittorio Adorni (Salamin), Km. 105,600, in 3 ore e 5' alla media di 34,620; 2) Felice Gimondi; 3) Michele Dancelli a 44'; segue il gruppo.

N. C.

L'ordine d'arrivo

1) Vittorio Adorni (Salamin), Km. 105,600, in 3 ore e 5' alla media di 34,620; 2) Felice Gimondi; 3) Michele Dancelli a 44'; segue il gruppo.

N. C.

L'ordine d'arrivo

1) Vittorio Adorni (Salamin), Km. 105,600, in 3 ore e 5' alla media di 34,620; 2) Felice Gimondi; 3) Michele Dancelli a 44'; segue il gruppo.

N. C.

L'ordine d'arrivo

1) Vittorio Adorni (Salamin), Km. 105,600, in 3 ore e 5' alla media di 34,620; 2) Felice Gimondi; 3) Michele Dancelli a 44'; segue il gruppo.

N. C.

L'ordine d'arrivo

1) Vittorio Adorni (Salamin), Km. 105,600, in 3 ore e 5' alla media di 34,620; 2) Felice Gimondi; 3) Michele Dancelli a 44'; segue il gruppo.

N. C.

L'ordine d'arrivo

1) Vittorio Adorni (Salamin), Km. 105,600, in 3 ore e 5' alla media di 34,620; 2) Felice Gimondi; 3) Michele Dancelli a 44'; segue il gruppo.

N. C.

L'ordine d'arrivo

1) Vittorio Adorni (Salamin), Km. 105,600, in 3 ore e 5' alla media di 34,620; 2) Felice Gimondi; 3) Michele Dancelli a 44'; segue il gruppo.

N. C.

L'ordine d'arrivo

1) Vittorio Adorni (Salamin), Km. 105,600, in 3 ore e 5' alla media di 34,620; 2) Felice Gimondi; 3) Michele Dancelli a 44'; segue il gruppo.

N. C.

L'ordine d'arrivo

1) Vittorio Adorni (Salamin), Km. 105,600, in 3 ore e 5' alla media di 34,620; 2) Felice Gimondi; 3) Michele Dancelli a 44'; segue il gruppo.

N. C.

L'ordine d'arrivo

1) Vittorio Adorni (Salamin), Km. 105,600, in 3 ore e 5' alla media di 34,620; 2) Felice Gimondi; 3) Michele Dancelli a 44'; segue il gruppo.

N. C.

L'ordine d'arrivo

1) Vittorio Adorni (Salamin), Km. 105,600, in 3 ore e 5' alla media di 34,620; 2) Felice Gimondi; 3) Michele Dancelli a 44'; segue il gruppo.

N. C.

L'ordine d'arrivo

1) Vittorio Adorni (Salamin), Km. 105,600, in 3 ore e 5' alla media di 34,620; 2) Felice Gimondi; 3) Michele Dancelli a 44'; segue il gruppo.

N. C.

L'ordine d'arrivo

1) Vittorio Adorni (Salamin), Km. 105,600, in 3 ore e 5' alla media di 34,620; 2) Felice Gimondi; 3) Michele Dancelli a 44'; segue il gruppo.

N. C.

L'ordine d'arrivo

1) Vittorio Adorni (Salamin), Km. 105,600, in 3 ore e 5' alla media di 34,620; 2) Felice Gimondi; 3) Michele Dancelli a 44'; segue il gruppo.

N. C.

L'ordine d'arrivo

1) Vittorio Adorni (Salamin), Km. 105,600, in 3 ore e 5' alla media di 34,620; 2) Felice Gimondi; 3) Michele Dancelli a 44'; segue il gruppo.

N. C.

L'ordine d'arrivo

1) Vittorio Adorni (Salamin), Km. 105,600, in 3 ore e 5' alla media di 34,620; 2) Felice Gimondi; 3) Michele Dancelli a 44'; segue il gruppo.

N. C.

L'ordine d'arrivo

1) Vittorio Adorni (Sal

Nella rivincita a New York (1-1)

# Pari Roma e Flamengo

Ha segnato Enzo che nel finale è stato espulso

ROMA: Pizzaballa (Ghini); Sironi, Sensibili, Carpanesi, Capenelli, Osolai, Colaussi, Peirò, Schütz (Enzo), Tamborini, Barisano.

FLAMENGO: Ivan, Merrin, Braga, Gilson (Axelson), Dercy, Nico; Cesar, Waller, Daniel, Flo, Denis.

ARBITRO: Chippendale (USA).

RETI: nella ripresa al 17' Enzo, al 43' Waller.

NEW YORK, 27.

Nella partita di rivincita tra Roma e Flamengo, dopo la vittoria dei giallorossi giovedì scorso per 2-1 a San Francesco, la squadra romana, pur domandando per quasi tutti i novanta minuti di gioco, è stata costretta al pareggio dai brasiliani. L'esperienza americana della compagnia di Pugliese si è quindi conclusa ieri a New York con un bilancio nel complesso positivo.

La partita di ieri, comunque, non è stata molto spettacolare essendo stata condotta ad un ritmo non troppo vivace da ambo le parti. La Roma, tuttavia, avrebbe forse meritato la vittoria per il maggior volume di azioni svolte. Nella squadra capitolina si sono messi in evidenza Carpanesi, Schütz, Peirò ed Enzo; nel Flamengo si sono distinti Ivan e Braga.

L'incontro comincia a ritmo sostenuto e gli italiani assumono subito l'iniziativa. Al 5' Peirò lancia bene a Schütz il quale, a sua volta, passa a Colaussi che, ben appostato, sbaglia però la conclusione. Al 12' un forte tiro di Schütz colpisce la traversa. In questa fase la Roma domina il gioco e la difesa brasiliana è costretta ad un impegnativo lavoro. Poi il gioco risalgono a metà campo anche se i giallorossi continuano a mantenere una consistente supremazia territoriale. I brasiliani tendono di replicare in contropiede e al 31' Pizzaballa è costretto a gettarsi sui piedi di Cesar per salvare la propria rete. Subito dopo è Ivan ad interrompere una incursione pericolosa di Barisano e proprio allo scadere il portiere del Flamengo si esibisce in un tempestivo intervento deviando in «extremis» il pallone destinato al portiere.

Nella ripresa Ghini entra posto di Pizzaballa ed Enzo sostituisce Schütz mentre nel Flamengo Axelson rimpiazza Gilson. Al 3' Peirò riprende un centro di Barisano e impenna Ivan in una parata in due tempi. Al 19' la Roma passa in vantaggio: Peirò scambia con Enzo e il centravanti, con un forte tiro rasentato da circa 15 metri, batte il portiere.

Al 34', su una punizione di Peirò, Ivan devia in angolo. Gli italiani continuano a dominare ma a due minuti dalla fine i brasiliani raggiungono sorprendentemente il pareggio. Il centravanti riceve il pallone completamente smarrito in area giallorossa e mette la palla alle spalle di Ghini.

Nel finale è stato espulso Enzo per scorrettezze.

Francia - Italia 60-13

## Travolto il rugby azzurro

FRANCIA: Villapreux; Arnould, Gachassin, Lux, Darrouy; G. Camberabero; L. Camberabero, Ruperti, Herrero, Siliart; Dauga, Foré, Bérengol, Cabanier, Gruarie.

ITALIA: Modonesi, Troncon, D'Alberton, Martini, Salsano; Giani, Conforzi, Degli Antoni, Di Zilli, Bollesan; Gargiulo, Mazzucchelli, Bellinzago, Mazzanini, Lanza.

ARBITRO: Morgan (Galtès). MARCATORI: G. Camberabero, c.p. al 7' (3-0); Arnould mette al 9', trasforma G. Camberabero (8-0); Ruperti mette al 15' (10-0); Arnould mette al 19', Cabanier mette al 20', trasforma G. Camberabero (21-0); mette al 25', trasforma G. Camberabero (26-0); Salsano (1) mette al 31' (26-3); Arnould mette al 33', trasforma G. Camberabero (31-3); Siliart mette al 37' (37-3); Gachassin mette al 52', trasforma Camberabero (42-3); Darrouy mette al 56', trasforma G. Camberabero (47-3); Darrouy mette al 67', trasforma G. Camberabero (72-3); G. Camberabero drop al 72' (73-3); Degli Antoni (1) mette al 74', trasforma Zilli (75-8); trasforma (1) mette al 76', trasforma Di Zilli (75-13); Gachassin mette al 4' recupero, trasf. G. Camberabero (60-13).

### Dal nostro inviato

TOLONE, 26.

Il rugby azzurro è stato travolto agli evi della sua preistoria. Sono trascorsi trent'anni, abbondanti, dal nostro primo match con la Francia ma è come se fosse passata una settimana. A Roma nel lontano aprile 1935 perdimmo per 44-6 contro questo avversario incassando questo nostro negativo e stato «migliorato», purtroppo. Credete, non è facile descrivere la partita giocata a Tolone alla nazionale italiana di rugby. Anche in questo sport, dove il punteggio può crescere di volta in volta di cinque punti (ma non di più), i francesi raggiungono un passivo di 60 punti e non hanno presi gli «azzurri», non è cosa che capitava.

Eppure è fin troppo facile spiegare questa Waterloo. Tutto è estremamente semplice: noi non c'è più nulla di nuovo, noi non abbiamo i «galli» hanno mandato in campo una squadra, noi quindici uomini: i francesi sono nostri atleti, noi ancora aspiranti. Per concludere i giocatori transalpini sono dilettanti sui generis, i nostri ragazzi lo sono invece di tutti, pur con opportuna conoscenza, che il numero dei tesserati al rugby sono in Francia 360.000 mentre nella penisola sono circa 4.000 ed il mosaico si completa. Il «match» pasquale di Tolone è stato un autentico, proprio spettacolare «match» e «gala» di c.s. I Peirò e «L'Empie» di Zilli e Prat hanno illuminato a tratti la sua esibizione con numeri di alta scuola Lux e Gachassin, i due «centri» sono stati semplicemente meravigliosi, assieme a Dauga e Herrero. I due Camberabero, pur facilitati dalla asso-

luta libertà loro concessa, hanno diretto in modo molto pulito e senza molti blattini. Il «match» è stato quasi perfetto, il «pacco» si è rivelato una spaventosa macchina per potenza e armonia di gioco. I nostri otto avversari sono stati stritolati, distrutti dopo appena una decina di minuti di gioco. Senza dubbio alcuno ancora una volta il «pacco» francese ha stabilito la legge della vittoria dei «galli», vittoria illuminata però da gemme di purissima caratura quali sono Lux, Gachassin, Arnould, i Camberabero (8-0); Ruperti mette al 15' (10-0); Arnould mette al 19', Cabanier mette al 20', trasforma G. Camberabero (21-0); mette al 25', trasforma G. Camberabero (26-0); Salsano (1) mette al 31' (26-3); Arnould mette al 33', trasforma G. Camberabero (31-3); Siliart mette al 37' (37-3); Gachassin mette al 52', trasforma Camberabero (42-3); Darrouy mette al 56', trasforma G. Camberabero (47-3); Darrouy mette al 67', trasforma G. Camberabero (72-3); G. Camberabero drop al 72' (73-3); Degli Antoni (1) mette al 74', trasforma Zilli (75-8); trasforma (1) mette al 76', trasforma Di Zilli (75-13); Gachassin mette al 4' recupero, trasf. G. Camberabero (60-13).

Il nostro inviato

FRANCIA: Villapreux; Arnould, Gachassin, Lux, Darrouy; G. Camberabero; L. Camberabero, Ruperti, Herrero, Siliart; Dauga, Foré, Bérengol, Cabanier, Gruarie.

ITALIA: Modonesi, Troncon, D'Alberton, Martini, Salsano; Giani, Conforzi, Degli Antoni, Di Zilli, Bollesan; Gargiulo, Mazzucchelli, Bellinzago, Mazzanini, Lanza.

ARBITRO: Morgan (Galtès). MARCATORI: G. Camberabero, c.p. al 7' (3-0); Arnould mette al 9', trasforma G. Camberabero (8-0); Ruperti mette al 15' (10-0); Arnould mette al 19', Cabanier mette al 20', trasforma G. Camberabero (21-0); mette al 25', trasforma G. Camberabero (26-0); Salsano (1) mette al 31' (26-3); Arnould mette al 33', trasforma G. Camberabero (31-3); Siliart mette al 37' (37-3); Gachassin mette al 52', trasforma Camberabero (42-3); Darrouy mette al 56', trasforma G. Camberabero (47-3); Darrouy mette al 67', trasforma G. Camberabero (72-3); G. Camberabero drop al 72' (73-3); Degli Antoni (1) mette al 74', trasforma Zilli (75-8); trasforma (1) mette al 76', trasforma Di Zilli (75-13); Gachassin mette al 4' recupero, trasf. G. Camberabero (60-13).

Dal nostro inviato

TOLONE, 26.

Il rugby azzurro è stato travolto agli evi della sua preistoria. Sono trascorsi trent'anni, abbondanti, dal nostro primo match con la Francia ma è come se fosse passata una settimana. A Roma nel lontano aprile 1935 perdimmo per 44-6 contro questo avversario incassando questo nostro negativo e stato «migliorato», purtroppo. Credete, non è facile descrivere la partita giocata a Tolone alla nazionale italiana di rugby. Anche in questo sport, dove il punteggio può crescere di volta in volta di cinque punti (ma non di più), i francesi raggiungono un passivo di 60 punti e non hanno presi gli «azzurri», non è cosa che capitava.

Eppure è fin troppo facile spiegare questa Waterloo. Tutto è estremamente semplice: noi non c'è più nulla di nuovo, noi non abbiamo i «galli» hanno mandato in campo una squadra, noi quindici uomini: i francesi sono nostri atleti, noi ancora aspiranti. Per concludere i giocatori transalpini sono dilettanti sui generis, i nostri ragazzi lo sono invece di tutti, pur con opportuna conoscenza, che il numero dei tesserati al rugby sono in Francia 360.000 mentre nella penisola sono circa 4.000 ed il mosaico si completa. Il «match» pasquale di Tolone è stato un autentico, proprio spettacolare «match» e «gala» di c.s. I Peirò e «L'Empie» di Zilli e Prat hanno illuminato a tratti la sua esibizione con numeri di alta scuola Lux e Gachassin, i due «centri» sono stati semplicemente meravigliosi, assieme a Dauga e Herrero. I due Camberabero, pur facilitati dalla asso-

luta libertà loro concessa, hanno diretto in modo molto pulito e senza molti blattini. Il «match» è stato quasi perfetto, il «pacco» si è rivelato una spaventosa macchina per potenza e armonia di gioco. I nostri otto avversari sono stati stritolati, distrutti dopo appena una decina di minuti di gioco. Senza dubbio alcuno ancora una volta il «pacco» francese ha stabilito la legge della vittoria dei «galli», vittoria illuminata però da gemme di purissima caratura quali sono Lux, Gachassin, Arnould, i Camberabero (8-0); Ruperti mette al 15' (10-0); Arnould mette al 19', Cabanier mette al 20', trasforma G. Camberabero (21-0); mette al 25', trasforma G. Camberabero (26-0); Salsano (1) mette al 31' (26-3); Arnould mette al 33', trasforma G. Camberabero (31-3); Siliart mette al 37' (37-3); Gachassin mette al 52', trasforma Camberabero (42-3); Darrouy mette al 56', trasforma G. Camberabero (47-3); Darrouy mette al 67', trasforma G. Camberabero (72-3); G. Camberabero drop al 72' (73-3); Degli Antoni (1) mette al 74', trasforma Zilli (75-8); trasforma (1) mette al 76', trasforma Di Zilli (75-13); Gachassin mette al 4' recupero, trasf. G. Camberabero (60-13).

Dal nostro inviato

FRANCIA: Villapreux; Arnould, Gachassin, Lux, Darrouy; G. Camberabero; L. Camberabero, Ruperti, Herrero, Siliart; Dauga, Foré, Bérengol, Cabanier, Gruarie.

ITALIA: Modonesi, Troncon, D'Alberton, Martini, Salsano; Giani, Conforzi, Degli Antoni, Di Zilli, Bollesan; Gargiulo, Mazzucchelli, Bellinzago, Mazzanini, Lanza.

ARBITRO: Morgan (Galtès). MARCATORI: G. Camberabero, c.p. al 7' (3-0); Arnould mette al 9', trasforma G. Camberabero (8-0); Ruperti mette al 15' (10-0); Arnould mette al 19', Cabanier mette al 20', trasforma G. Camberabero (21-0); mette al 25', trasforma G. Camberabero (26-0); Salsano (1) mette al 31' (26-3); Arnould mette al 33', trasforma G. Camberabero (31-3); Siliart mette al 37' (37-3); Gachassin mette al 52', trasforma Camberabero (42-3); Darrouy mette al 56', trasforma G. Camberabero (47-3); Darrouy mette al 67', trasforma G. Camberabero (72-3); G. Camberabero drop al 72' (73-3); Degli Antoni (1) mette al 74', trasforma Zilli (75-8); trasforma (1) mette al 76', trasforma Di Zilli (75-13); Gachassin mette al 4' recupero, trasf. G. Camberabero (60-13).

Dal nostro inviato

TOLONE, 26.

Il rugby azzurro è stato travolto agli evi della sua preistoria. Sono trascorsi trent'anni, abbondanti, dal nostro primo match con la Francia ma è come se fosse passata una settimana. A Roma nel lontano aprile 1935 perdimmo per 44-6 contro questo avversario incassando questo nostro negativo e stato «migliorato», purtroppo. Credete, non è facile descrivere la partita giocata a Tolone alla nazionale italiana di rugby. Anche in questo sport, dove il punteggio può crescere di volta in volta di cinque punti (ma non di più), i francesi raggiungono un passivo di 60 punti e non hanno presi gli «azzurri», non è cosa che capitava.

Eppure è fin troppo facile spiegare questa Waterloo. Tutto è estremamente semplice: noi non c'è più nulla di nuovo, noi non abbiamo i «galli» hanno mandato in campo una squadra, noi quindici uomini: i francesi sono nostri atleti, noi ancora aspiranti. Per concludere i giocatori transalpini sono dilettanti sui generis, i nostri ragazzi lo sono invece di tutti, pur con opportuna conoscenza, che il numero dei tesserati al rugby sono in Francia 360.000 mentre nella penisola sono circa 4.000 ed il mosaico si completa. Il «match» pasquale di Tolone è stato un autentico, proprio spettacolare «match» e «gala» di c.s. I Peirò e «L'Empie» di Zilli e Prat hanno illuminato a tratti la sua esibizione con numeri di alta scuola Lux e Gachassin, i due «centri» sono stati semplicemente meravigliosi, assieme a Dauga e Herrero. I due Camberabero, pur facilitati dalla asso-

luta libertà loro concessa, hanno diretto in modo molto pulito e senza molti blattini. Il «match» è stato quasi perfetto, il «pacco» si è rivelato una spaventosa macchina per potenza e armonia di gioco. I nostri otto avversari sono stati stritolati, distrutti dopo appena una decina di minuti di gioco. Senza dubbio alcuno ancora una volta il «pacco» francese ha stabilito la legge della vittoria dei «galli», vittoria illuminata però da gemme di purissima caratura quali sono Lux, Gachassin, Arnould, i Camberabero (8-0); Ruperti mette al 15' (10-0); Arnould mette al 19', Cabanier mette al 20', trasforma G. Camberabero (21-0); mette al 25', trasforma G. Camberabero (26-0); Salsano (1) mette al 31' (26-3); Arnould mette al 33', trasforma G. Camberabero (31-3); Siliart mette al 37' (37-3); Gachassin mette al 52', trasforma Camberabero (42-3); Darrouy mette al 56', trasforma G. Camberabero (47-3); Darrouy mette al 67', trasforma G. Camberabero (72-3); G. Camberabero drop al 72' (73-3); Degli Antoni (1) mette al 74', trasforma Zilli (75-8); trasforma (1) mette al 76', trasforma Di Zilli (75-13); Gachassin mette al 4' recupero, trasf. G. Camberabero (60-13).

Dal nostro inviato

FRANCIA: Villapreux; Arnould, Gachassin, Lux, Darrouy; G. Camberabero; L. Camberabero, Ruperti, Herrero, Siliart; Dauga, Foré, Bérengol, Cabanier, Gruarie.

ITALIA: Modonesi, Troncon, D'Alberton, Martini, Salsano; Giani, Conforzi, Degli Antoni, Di Zilli, Bollesan; Gargiulo, Mazzucchelli, Bellinzago, Mazzanini, Lanza.

ARBITRO: Morgan (Galtès). MARCATORI: G. Camberabero, c.p. al 7' (3-0); Arnould mette al 9', trasforma G. Camberabero (8-0); Ruperti mette al 15' (10-0); Arnould mette al 19', Cabanier mette al 20', trasforma G. Camberabero (21-0); mette al 25', trasforma G. Camberabero (26-0); Salsano (1) mette al 31' (26-3); Arnould mette al 33', trasforma G. Camberabero (31-3); Siliart mette al 37' (37-3); Gachassin mette al 52', trasforma Camberabero (42-3); Darrouy mette al 56', trasforma G. Camberabero (47-3); Darrouy mette al 67', trasforma G. Camberabero (72-3); G. Camberabero drop al 72' (73-3); Degli Antoni (1) mette al 74', trasforma Zilli (75-8); trasforma (1) mette al 76', trasforma Di Zilli (75-13); Gachassin mette al 4' recupero, trasf. G. Camberabero (60-13).

Dal nostro inviato

TOLONE, 26.

Il rugby azzurro è stato travolto agli evi della sua preistoria. Sono trascorsi trent'anni, abbondanti, dal nostro primo match con la Francia ma è come se fosse passata una settimana. A Roma nel lontano aprile 1935 perdimmo per 44-6 contro questo avversario incassando questo nostro negativo e stato «migliorato», purtroppo. Credete, non è facile descrivere la partita giocata a Tolone alla nazionale italiana di rugby. Anche in questo sport, dove il punteggio può crescere di volta in volta di cinque punti (ma non di più), i francesi raggiungono un passivo di 60 punti e non hanno presi gli «azzurri», non è cosa che capitava.

Eppure è fin troppo facile spiegare questa Waterloo. Tutto è estremamente semplice: noi non c'è più nulla di nuovo, noi non abbiamo i «galli» hanno mandato in campo una squadra, noi quindici uomini: i francesi sono nostri atleti, noi ancora aspiranti. Per concludere i giocatori transalpini sono dilettanti sui generis, i nostri ragazzi lo sono invece di tutti, pur con opportuna conoscenza, che il numero dei tesserati al rugby sono in Francia 360.000 mentre nella penisola sono circa 4.000 ed il mosaico si completa. Il «match» pasquale di Tolone è stato un autentico, proprio spettacolare «match» e «gala» di c.s. I Peirò e «L'Empie» di Zilli e Prat hanno illuminato a tratti la sua esibizione con numeri di alta scuola Lux e Gachassin, i due «centri» sono stati semplicemente meravigliosi, assieme a Dauga e Herrero. I due Camberabero, pur facilitati dalla asso-

luta libertà loro concessa, hanno diretto in modo molto pulito e senza molti blattini. Il «match» è stato quasi perfetto, il «pacco» si è rivelato una spaventosa macchina per potenza e armonia di gioco. I nostri otto avversari sono stati stritolati, distrutti dopo appena una decina di minuti di gioco. Senza dubbio alcuno ancora una volta il «pacco» francese ha stabilito la legge della vittoria dei «galli», vittoria illuminata però da gemme di pur

**SARDEGNA** alla ricerca dei veri motivi di una piaga sociale

## Pastori, preti e uomini politici discutono del banditismo

**Il brigantaggio non si estirpa rendendo più duri i metodi polizieschi - La popolazione è ormai quasi tutta contro la omertà Dibattito organizzato da giovani studenti e operai di Nuoro**

Dal nostro inviato

NUORO, marzo. In questi giorni i ragazzi di Nuoro, lecili e no, hanno indetto un dibattito, invitandovi i sindaci, uomini politici ed altri, su un particolare aspetto evolutivo del brigantaggio locale, che ha avuto per protagonista proprio dei giovani studenti. Si parla del banditismo, del Nuorese, come in un'altra provincia italiana si potrebbe analizzare un qualsiasi altro problema economico e sociale. Ed è giusto che si guardi ad esempio come ad un fenomeno straordinario: ma come ad una manifestazione che non è poi tanto assurdo definire «naturale» della società espressa dalla «furia e terribilmente potente Barbagia».

Del banditismo in Sardegna si parla dappertutto pubblicamente. Ad Orgosolo, ad Ollolai, ad Orune ho trovato molta gente che mi ha con passione spiegato il pericolo di tanti fatti, alle volte pubblicamente, in mezzo a gruppi di persone aventi le più disparate opinioni. Parlano di briganti i sindaci, i preti, i segretari delle sezioni del PCI, i democristiani ed i sardisti. Del resto, da parecchio tempo, su iniziativa della Regione, è in corso una inchiesta sul banditismo che, non a caso, viene condotta dalla stessa commissione creata dal Consiglio regionale per il Piano di rimascita.

L'inchiesta si svolge in gran parte a porte aperte. La commissione raggiunge uno dopo l'altro i comuni compresi nella cosiddetta zona bandita, si installa in un edificio pubblico e invita autorità, uomini politici, esperti sindacali, carabinieri, preti, insegnanti, cittadini a votare la Sisca. Solo una piccola parte degli interessati preferisce rifuggire in privata se le cose di cui è a conoscenza la maggior parte dei cittadini prende la parola nel corso delle affollatissime riunioni pubbliche per raccontare testimonianze ed esprimere giudizi anche sul comportamento delle forze di polizia, compiendo degli autentici atti di guerra contro la paura e la complacita.

«È falso - mi ha detto il deputato regionale comunista, Pietro Melis, uno dei componenti la commissione d'indagine - che vi sia omertà o paura. La gente parla; basta assistere ad una delle sedute della Commissione per rendersi conto che in Barbagia non vi è omertà». Semmai vi è sfiducia, qualche volta profonda o addirittura totale, nello Stato e in chi localmente lo rappresenta.

«I pastori e le popolazioni - ha detto un brigadiere dei carabinieri, comandante di una delle stazioni di punta nella lotta contro il banditismo - non hanno fiducia in noi, non si sentono protetti ed anzi ritengono di essere stati completamente abbandonati dallo Stato. Di conseguenza noi carabinieri rinnoviamo totalmente isolati. Il parco di Gavoi la penso allo stesso modo. «La sfida è completa - egli ha dichiarato - nei confronti del governo, della Regione, dello Stato ed anche nei nostri confronti» (cioè nei confronti della Chiesa, ndr). «Evidentemente anche noi abbiamo demerito», ha concluso con amarezza.

Poco alla volta la commissione d'indagine sta così raccolgendo preziosissimo materiale di prima mano, che conferma due importantissime cose: 1) il banditismo è strettamente legato alle strutture delle campagne; 2) le popolazioni vogliono farla finita con la triste e vergognosa storia del brigantaggio. Per questo motivo parlano e affrontano pubblicamente rischi enormi. Alla seduta pubblica che la commissione di inchiesta ha svolto a Nughedu, un pastore, un certo Bussoni, si è levato in piedi ed ha chiesto la parola. «Alcuni anni fa i banditi sequestrarono a scopo di ricatto un mio parente - dice l'uomo - poco dopo il rapimento arriva naturalmente il solenne messaggio in cui gli autori del sequestro chiedono cinque milioni di lire in cambio della salvezza e della libertà del mio parente. La famiglia, riuscita, decide di accuere quel che chiedono i banditi e incarica me di portare la somma richiesta ai rapitori. Seguendo le istruzioni impartite con precisione dagli sconosciuti, raggiungo il luogo stabilito per la consegna della somma di denaro, dove mi attendono due

uomini armati: uno di questi lo riconosco senza ombra di dubbio. Il giorno dopo raggiungo la caserma dei carabinieri ed il maresciallo racconta tutto quel che so: l'autore del rapimento è l'izio - gli dice - ieri proprio a lui e ad uno suo conoscente che l'accompagnava ha consegnato i cinque milioni che ci erano stati richiesti: non tanto questo, il mio parente non è stato ancora rilasciato. E non è stato mai più: neanche mai ritrovato il suo parziale. Che conclusione debbo trarre da questa vicenda? Che noi abbiamo pagato il rapimento e che il rapito è stato assunto; e che il bandito, nonostante l'abbia riconosciuto e denunciato, passeggiava ancora nella zona».

E' chiaro che per risolversi a dire queste cose in una assemblea dove erano presenti sia i carabinieri che gli amici dei banditi non ci vuole solo un grande coraggio, ma anche la determinazione di farla finita con il banditismo che, con i metodi che carabinieri e polizia portano avanti senza concludere nulla di serio. (Magari, cercando di giustificare gli insuccessi, affermano che è tutta colpa dell'omertà che protegge i banditi). Quello compiuto dal pastore Bussoni è stato un atto rivoluzionario: nei rapporti fra polizia e cittadini in Sardegna. Ma varrà anche valore soltanto se si verificherà qualcosa che potrà rieccare la fiducia nello Stato e nelle sue leggi.

Anni fa, ad Orgosolo, i cittadini avevano addirittura creato un Comitato di pacificazione per porre fine alla catena delle vendette, dei furti e degli assassinii. Il comitato, dopo un promettente ed incoraggiante inizio, fallì il suo scopo per due fondamentali motivi: per le cause principali del brigantaggio (economiche, sociali e culturali) non erano state infacciate e perché lo Stato, rappresentato dalle forze di polizia, non voleva abbandonare i soliti metodi, inutili, di repressione violenta. Carabinieri e poliziotti, salvo lodevolissime eccezioni, che però non fanno storia, considerano ogni pasto

re come un bandito o, nella migliore delle ipotesi, come un candidato quasi sicuro alla brigantiera. Di qui un rapporto che non ha assolutamente nulla di civile, anche quando l'inciviltà e la violenza sono del tutto gratuito. Un rapporto che non è mutato in meglio neppure in questi ultimi tempi, nonostante che la polizia sempre più forte, la convincione che, con la forza non si ottenga nulla (o perlomeno non si è superato il male).

Il ministro Taviani, pure lui, ha spedito in Sardegna i suoi «baschi blu», cioè i rastrellatori della «Celer», subito dopo avere dichiarato che quello del banditismo in Sardegna «non è soltanto un problema di polizia». Il problema, oggi, è forse valutato in una luce più vicina alla realtà; ma quando si tratta di decidere, di prendere provvedimenti, di passare all'azione, lo Stato dimostra soltanto di saperlo sfidare la sua antica grinta poliziesca. Quali sono stati, in fatti, gli unici provvedimenti presi in questi mesi? L'invio dei «baschi blu» e la presentazione di un progetto di legge (sempre opera di Taviani) destinato ad aggravare ulteriormente le pene per i ladri di bestiame, se la commissione Interna della Camera non ne avesse fatto piazza pulita.

Piero Campisi

**Distrutta da un incendio una storica chiesa di Rio de Janeiro**

RIO DE JANEIRO, 27. Un incendio ha distrutto la notte tra sabato e domenica la chiesa di San Benedito dos Homens. Pronto. Sono andati distrutti nell'incendio la legge del 13 maggio 1888, approvata dal Senato e sancionata dalla principessa reggente Isabella, per l'abolizione della schiavitù.

I primi effetti dell'alta marea

che domani dovrà raggiungere la massima altezza di questo secolo, si sono già fatti sentire nella costa nord della Spagna, con un massimo di 4 metri e 30 centimetri alle 16.55 di oggi.

Questo mattina alle 10.55 la bassa marea aveva raggiunto il livello zero. Il tempo presenta buone condizioni per cui è

data

prevedere che non saranno raggiunti domani massimi di eccessivo pericolo.

Comunque, intanto le opere di difesa prevedono nelle zone che potranno essere maggiormente interessate dal fenomeno.

I massimi di domani dovranno essere i seguenti: alta marea, ore 17.55 con metri 4.45; bassa marea, ore 22.30 con metri meno 0.15.

Il prelato rapito e ucciso

Il vescovo Torres è stato salvaggiamente percosso e quindi strangolato dai rapitori. Mentre in un primo tempo si era pensato a un rapimento messo in atto per ottenere un forte riscatto, ora sembra che a muovere gli uccisori del prelato sia stato un desiderio di vendetta. I rapitori sono cinque: due di essi, che già si erano resi responsabili di gravi reati, sono stati arrestati, mentre altri tre si nascondono fra le montagne, in zone che è molto difficile raggiungere.

Il prelato rapito e ucciso

Il vescovo Torres è stato salvaggiamente percosso e quindi strangolato dai rapitori. Mentre in un primo tempo si era pensato a un rapimento messo in atto per ottenere un forte riscatto, ora sembra che a muovere gli uccisori del prelato sia stato un desiderio di vendetta. I rapitori sono cinque: due di essi, che già si erano resi responsabili di gravi reati, sono stati arrestati, mentre altri tre si nascondono fra le montagne, in zone che è molto difficile raggiungere.

Il prelato rapito e ucciso

Il vescovo Torres è stato salvaggiamente percosso e quindi strangolato dai rapitori. Mentre in un primo tempo si era pensato a un rapimento messo in atto per ottenere un forte riscatto, ora sembra che a muovere gli uccisori del prelato sia stato un desiderio di vendetta. I rapitori sono cinque: due di essi, che già si erano resi responsabili di gravi reati, sono stati arrestati, mentre altri tre si nascondono fra le montagne, in zone che è molto difficile raggiungere.

Il prelato rapito e ucciso

Il vescovo Torres è stato salvaggiamente percosso e quindi strangolato dai rapitori. Mentre in un primo tempo si era pensato a un rapimento messo in atto per ottenere un forte riscatto, ora sembra che a muovere gli uccisori del prelato sia stato un desiderio di vendetta. I rapitori sono cinque: due di essi, che già si erano resi responsabili di gravi reati, sono stati arrestati, mentre altri tre si nascondono fra le montagne, in zone che è molto difficile raggiungere.

Il prelato rapito e ucciso

Il vescovo Torres è stato salvaggiamente percosso e quindi strangolato dai rapitori. Mentre in un primo tempo si era pensato a un rapimento messo in atto per ottenere un forte riscatto, ora sembra che a muovere gli uccisori del prelato sia stato un desiderio di vendetta. I rapitori sono cinque: due di essi, che già si erano resi responsabili di gravi reati, sono stati arrestati, mentre altri tre si nascondono fra le montagne, in zone che è molto difficile raggiungere.

Il prelato rapito e ucciso

Il vescovo Torres è stato salvaggiamente percosso e quindi strangolato dai rapitori. Mentre in un primo tempo si era pensato a un rapimento messo in atto per ottenere un forte riscatto, ora sembra che a muovere gli uccisori del prelato sia stato un desiderio di vendetta. I rapitori sono cinque: due di essi, che già si erano resi responsabili di gravi reati, sono stati arrestati, mentre altri tre si nascondono fra le montagne, in zone che è molto difficile raggiungere.

Il prelato rapito e ucciso

Il vescovo Torres è stato salvaggiamente percosso e quindi strangolato dai rapitori. Mentre in un primo tempo si era pensato a un rapimento messo in atto per ottenere un forte riscatto, ora sembra che a muovere gli uccisori del prelato sia stato un desiderio di vendetta. I rapitori sono cinque: due di essi, che già si erano resi responsabili di gravi reati, sono stati arrestati, mentre altri tre si nascondono fra le montagne, in zone che è molto difficile raggiungere.

Il prelato rapito e ucciso

Il vescovo Torres è stato salvaggiamente percosso e quindi strangolato dai rapitori. Mentre in un primo tempo si era pensato a un rapimento messo in atto per ottenere un forte riscatto, ora sembra che a muovere gli uccisori del prelato sia stato un desiderio di vendetta. I rapitori sono cinque: due di essi, che già si erano resi responsabili di gravi reati, sono stati arrestati, mentre altri tre si nascondono fra le montagne, in zone che è molto difficile raggiungere.

Il prelato rapito e ucciso

Il vescovo Torres è stato salvaggiamente percosso e quindi strangolato dai rapitori. Mentre in un primo tempo si era pensato a un rapimento messo in atto per ottenere un forte riscatto, ora sembra che a muovere gli uccisori del prelato sia stato un desiderio di vendetta. I rapitori sono cinque: due di essi, che già si erano resi responsabili di gravi reati, sono stati arrestati, mentre altri tre si nascondono fra le montagne, in zone che è molto difficile raggiungere.

Il prelato rapito e ucciso

Il vescovo Torres è stato salvaggiamente percosso e quindi strangolato dai rapitori. Mentre in un primo tempo si era pensato a un rapimento messo in atto per ottenere un forte riscatto, ora sembra che a muovere gli uccisori del prelato sia stato un desiderio di vendetta. I rapitori sono cinque: due di essi, che già si erano resi responsabili di gravi reati, sono stati arrestati, mentre altri tre si nascondono fra le montagne, in zone che è molto difficile raggiungere.

Il prelato rapito e ucciso

Il vescovo Torres è stato salvaggiamente percosso e quindi strangolato dai rapitori. Mentre in un primo tempo si era pensato a un rapimento messo in atto per ottenere un forte riscatto, ora sembra che a muovere gli uccisori del prelato sia stato un desiderio di vendetta. I rapitori sono cinque: due di essi, che già si erano resi responsabili di gravi reati, sono stati arrestati, mentre altri tre si nascondono fra le montagne, in zone che è molto difficile raggiungere.

Il prelato rapito e ucciso

Il vescovo Torres è stato salvaggiamente percosso e quindi strangolato dai rapitori. Mentre in un primo tempo si era pensato a un rapimento messo in atto per ottenere un forte riscatto, ora sembra che a muovere gli uccisori del prelato sia stato un desiderio di vendetta. I rapitori sono cinque: due di essi, che già si erano resi responsabili di gravi reati, sono stati arrestati, mentre altri tre si nascondono fra le montagne, in zone che è molto difficile raggiungere.

Il prelato rapito e ucciso

Il vescovo Torres è stato salvaggiamente percosso e quindi strangolato dai rapitori. Mentre in un primo tempo si era pensato a un rapimento messo in atto per ottenere un forte riscatto, ora sembra che a muovere gli uccisori del prelato sia stato un desiderio di vendetta. I rapitori sono cinque: due di essi, che già si erano resi responsabili di gravi reati, sono stati arrestati, mentre altri tre si nascondono fra le montagne, in zone che è molto difficile raggiungere.

Il prelato rapito e ucciso

Il vescovo Torres è stato salvaggiamente percosso e quindi strangolato dai rapitori. Mentre in un primo tempo si era pensato a un rapimento messo in atto per ottenere un forte riscatto, ora sembra che a muovere gli uccisori del prelato sia stato un desiderio di vendetta. I rapitori sono cinque: due di essi, che già si erano resi responsabili di gravi reati, sono stati arrestati, mentre altri tre si nascondono fra le montagne, in zone che è molto difficile raggiungere.

Il prelato rapito e ucciso

Il vescovo Torres è stato salvaggiamente percosso e quindi strangolato dai rapitori. Mentre in un primo tempo si era pensato a un rapimento messo in atto per ottenere un forte riscatto, ora sembra che a muovere gli uccisori del prelato sia stato un desiderio di vendetta. I rapitori sono cinque: due di essi, che già si erano resi responsabili di gravi reati, sono stati arrestati, mentre altri tre si nascondono fra le montagne, in zone che è molto difficile raggiungere.

Il prelato rapito e ucciso

Il vescovo Torres è stato salvaggiamente percosso e quindi strangolato dai rapitori. Mentre in un primo tempo si era pensato a un rapimento messo in atto per ottenere un forte riscatto, ora sembra che a muovere gli uccisori del prelato sia stato un desiderio di vendetta. I rapitori sono cinque: due di essi, che già si erano resi responsabili di gravi reati, sono stati arrestati, mentre altri tre si nascondono fra le montagne, in zone che è molto difficile raggiungere.

Il prelato rapito e ucciso

Il vescovo Torres è stato salvaggiamente percosso e quindi strangolato dai rapitori. Mentre in un primo tempo si era pensato a un rapimento messo in atto per ottenere un forte riscatto, ora sembra che a muovere gli uccisori del prelato sia stato un desiderio di vendetta. I rapitori sono cinque: due di essi, che già si erano resi responsabili di gravi reati, sono stati arrestati, mentre altri tre si nascondono fra le montagne, in zone che è molto difficile raggiungere.

Il prelato rapito e ucciso

Il vescovo Torres è stato salvaggiamente percosso e quindi strangolato dai rapitori. Mentre in un primo tempo si era pensato a un rapimento messo in atto per ottenere un forte riscatto, ora sembra che a muovere gli uccisori del prelato sia stato un desiderio di vendetta. I rapitori sono cinque: due di essi, che già si erano resi responsabili di gravi reati, sono stati arrestati, mentre altri tre si nascondono fra le montagne, in zone che è molto difficile raggiungere.

Il prelato rapito e ucciso

Il vescovo Torres è stato salvaggiamente percosso e quindi strangolato dai rapitori. Mentre in un primo tempo si era pensato a un rapimento messo in atto per ottenere un forte riscatto, ora sembra che a muovere gli uccisori del prelato sia stato un desiderio di vendetta. I rapitori sono cinque: due di essi, che già si erano resi responsabili di gravi reati, sono stati arrestati, mentre altri tre si nascondono fra le montagne, in zone che è molto difficile raggiungere.

Il prelato rapito e ucciso

Il vescovo Torres è stato salvaggiamente percosso e quindi strangolato dai rapitori. Mentre in un primo tempo si era pensato a un rapimento messo in atto per ottenere un forte riscatto, ora sembra che a muovere gli uccisori del prelato sia stato un desiderio di vendetta. I rapitori sono cinque: due di essi, che già si erano resi responsabili di gravi reati, sono stati arrestati, mentre altri tre si nascondono fra le montagne, in zone che è molto difficile raggiungere.

Il prelato rapito e ucciso

Il vescovo Torres è stato salvaggiamente percosso e quindi strangolato dai rapitori. Mentre in un primo tempo si era pensato a un rapimento messo in atto per ottenere un forte riscatto, ora sembra che a muovere gli uccisori del prelato sia stato un desiderio di vendetta. I rapitori sono cinque: due di essi, che già si erano resi responsabili di gravi reati, sono stati arrestati, mentre altri tre si nascondono fra le montagne, in zone che è molto difficile raggiung



Pontedera: organizzato dalla FGCI

## Vivace dibattito fra i giovani comunisti sullo «statuto della gioventù»

nostro corrispondente

PONTEDERA, 27. «Lo statuto dei diritti della gioventù è lanciato dalla FGCI nella sua recente assise nazionale è al centro di importanti iniziative che vengono presa dalla organizzazione dei giovani comunisti della nostra provincia. I dibattiti ed assemblee popolari avranno luogo infatti in numerose località per sotto porre a tutti i giovani le proposte e le rivendicazioni della FGCI: la prima di questi si è svolta a Pontedera, con una larga parte di giovani e giovanissimi. La buona riuscita della manifestazione dimostra il forte interesse che ha suscitato fra le masse giovanili l'iniziativa dei giovani comunisti.

Pontedera offre un buon banco di prova per una verifica di queste proposte: di recente è stata colpita dall'alluvione e ciò ha reso ancor più drammatico le condizioni di vita di centinaia e centinaia di giovani.

La Piaggia, la più grossa industria della Toscana, nel cui sviluppo i giovani vedono la sicurezza per il loro impiego, ha dato un colpo a tante speranze. Anzi, fa migliaia e migliaia di domande di giovani in cerca della prima occupazione, si ammassano sul tavolo della direzione: oggi, dopo i licenziamenti che hanno portato alla cacciata di più di mille operai, lo stato della occupazione giovanile è drammatico.

Il dibattito non si è fermato solo a questi problemi: la ribellione, i fenomeni sui quali tanto si discute, che sconvolgono la tradizionale concezione del « giovane », hanno avuto un posto di rilievo.

Il mito del giovane con le 3 M ( mestiere, macchina, moglie ) è stato detto - in molti interventi - che poteva aver fatto presa durante il miracolo economico e quindi Oggi nei giovani vi è una profonda ribellione contro questa società che non sa garantire loro un lavoro dignitoso e sicuro, il diritto di studiare in una scuola moderna e democratica, la libertà di esprimere le proprie idee originali.

Il dibattito di Pontedera è stato quindi un valido banco di prova per lo « statuto » proposto dalla FGCI: giovani operai, studenti hanno messo in discussione i problemi di fondo della società italiana.

Hanno dato un quadro della realtà che può servire di utile indicazione per le forze politiche più avanzate, per il nostro partito in primo luogo per i sindacati. Accogliere le loro richieste, farle diventare momento di un sempre più largo dibattito: in questo modo può avvenire la costruzione di un nuovo rapporto con larghe masse di giovani ed una saldatura fra generazioni che hanno in comune l'impegno di lotta per trasformare la società italiana.

Alessandro Cardulli

Fino ad oggi l'unica possibilità è offerta dalle piccole e medie officine metalmeccaniche, dalle aziende del settore dell'abbigliamento: le condizioni di lavoro in questi settori sono molto dure. Spesso non viene rispettato il contratto: i giovani pur assolvendo a compiti che spettano agli operai specializzati e qualificati, figurano come apprendisti.

I più delle volte vengono licenziati nel momento in cui dovrebbero « passare » operai.

L'orario di lavoro che per gli apprendisti dovrebbe essere di 40 ore settimanali, spesso raggiunge le nove, dieci ore di lavoro giornaliero. In particolare modo questo si verifica nelle aziende che impiegano manodopera femminile.

Alessandro Cardulli

## Orvieto: sono usciti dalla Giunta popolare

### La storia di una rottura voluta dai socialisti unificati

Si tratta dell'esempio più clamoroso di una politica — Una frattura nel patrimonio unitario accumulato in venti anni

Nostro servizio

CAGLIARI, 27. Qualcuno lo ha voluto definita la sorpresa dell'uovo di Pasqua, l'atto compiuto dal Psi ad Orvieto, ha dato decisamente la rottura della Giunta di sinistra.

E certo che la storia di Orvieto è l'esempio forse più clamoroso e tipico della politica della unificazione. E' stato riconosciuto le vicende di questa ultima settimana.

Giovedì sedici marzo, in un incontro tra PCI-PSIUP e Psi il segretario dei socialisti Orvietani afferma categoricamente che il Psi ritiene valida l'alleanza che ha dato vita nel '64 ad una giunta unitaria tra Psi-PSI-PSIUP e quindi rinnova l'impegno dei socialisti a continuare quella collaborazione che dura dalla Libera.

Domenica 19 marzo ad Orvieto avviene la unificazione tra le due federazioni del Psi e del PSDI: nasce il Psi. Non è certamente un caso che la unificazione ad Orvieto è avvenuta cinque mesi dopo quella nazionale, del palazzo dello Sport. C'era stato in questi mesi un braccio di ferro fra socialisti che volevano continuare anche dopo la unificazione la politica unitaria di sinistra nel Comune ed i socialisti democristiani che volevano

riprendere gli impegni di maggioranza unitaria del Comune. Giovedì 23 marzo gli organi direttivi unificati del Psi de-

## Grosseto: si svolgerà domenica

### Tavola rotonda sulla regolazione delle acque

E' organizzata dall'Associazione fra i cittadini colpiti dall'alluvione. Sono stati invitati tutti i deputati della circoscrizione Siena-Arezzo-Grosseto

Dalla nostra redazione

GROSSETO, 27. L'associazione tra i cittadini colpiti dall'alluvione, che si costituisce nella nostra città immediatamente dopo i tragici eventi alluvionali del 4 novembre 1966 e che raccoglie la quasi totalità delle famiglie più direttamente colpite, ha promosso una Tavola Rotonda sul tema: « Studio ed attuazione di provvedimenti ed opere indispensabili per la regolazione delle acque e per la difesa del suo territorio ».

Tale iniziativa si svolgerà domenica 2 aprile, alle ore 9.30, presso la Sala del Consiglio Provinciale.

« Trascorsi ormai oltre quattro mesi dalla tragica alluvione del novembre 1966 — leggiamo in un comunicato diramato dall'associazione — l'attenzione dei legislatori e della pubblica opinione è concentrata sui provvedimenti allo studio per la regolazione delle acque e della difesa del suolo.

Eliminazione dell'appresamento o la sua riduzione a pochissimi mesi, ja riduzione a parità di salario dell'orario di lavoro a sei ore giornaliere per i giovani dai 15 ai 20 anni, come condizione per risolvere il problema della occupazione, del tempo libero e per dare la possibilità di proseguire negli studi al giovane lavoratore; la democrazia nella scuola, nella fabbrica, nell'esercito: questi i punti che tutti gli interventi hanno riconosciuto come fondamentali per migliorare realmente le condizioni di lavoro, di vita, di studi dei giovani, per attribuirne alla gioventù un ruolo e ruolo nella società.

Il dibattito non si è fermato solo a questi problemi: la ribellione, i fenomeni sui quali tanto si discute, che sconvolgono la tradizionale concezione del « giovane », hanno avuto un posto di rilievo.

Il mito del giovane con le 3 M ( mestiere, macchina, moglie ) è stato detto - in molti interventi - che poteva aver fatto presa durante il miracolo economico e quindi Oggi nei giovani vi è una profonda ribellione contro questa società che non sa garantire loro un lavoro dignitoso e sicuro, il diritto di studiare in una scuola moderna e democratica, la libertà di esprimere le proprie idee originali.

Il dibattito aperto e tuttora in corso presenta estremo interesse a seguito degli interventi di pubblici amministratori e di tecnici valorosi che hanno portato il contributo della loro esperienza e della loro scienza ».

« Questa Associazione — prosegue la nota stampa —, che rappresenta i cittadini di ogni età e condizione più direttamente interessati alla soluzione del fondamentale problema dibattuto ed allo studio per la sicurezza e la tranquillità futura, ha seguito con particolare interesse il procedere dei lavori parlamentari ed il dibattito sulla stampa ».

E' da queste esigenze fondamentali che è scaturita l'iniziativa della Tavola Rotonda, il suo parere in merito all'inservimento o meno del comune capoluogo nel turno elettorale del prossimo giugno.

Si tratta di una notizia ufficiale, degna comunque di federe il rappresentante governativo avrebbe indicato ricevuto al termine della nostra seduta consiliare che, appena reso note le intenzioni del governo si recano a chiedere la convocazione dei comizi elettorali, anche altri dirigenti politici ed esperti della vita pubblica cittadina.

Il dibattito aperto e tuttora in corso presenta estremo interesse a seguito degli interventi di pubblici amministratori e di tecnici valorosi che hanno portato il contributo della loro esperienza e della loro scienza ».

« Questa Associazione — prosegue la nota stampa —, che rappresenta i cittadini di ogni età e condizione più direttamente interessati alla soluzione del fondamentale problema dibattuto ed allo studio per la sicurezza e la tranquillità futura, ha seguito con particolare interesse il procedere dei lavori parlamentari ed il dibattito sulla stampa ».

E' da queste esigenze fondamentali che è scaturita l'iniziativa della Tavola Rotonda, il suo parere in merito all'inservimento o meno del comune capoluogo nel turno elettorale del prossimo giugno.

Si tratta di una notizia ufficiale, degna comunque di federe il rappresentante governativo avrebbe indicato ricevuto al termine della nostra seduta consiliare che, appena reso note le intenzioni del governo si recano a chiedere la convocazione dei comizi elettorali, anche altri dirigenti politici ed esperti della vita pubblica cittadina.

Il dibattito aperto e tuttora in corso presenta estremo interesse a seguito degli interventi di pubblici amministratori e di tecnici valorosi che hanno portato il contributo della loro esperienza e della loro scienza ».

« Questa Associazione — prosegue la nota stampa —, che rappresenta i cittadini di ogni età e condizione più direttamente interessati alla soluzione del fondamentale problema dibattuto ed allo studio per la sicurezza e la tranquillità futura, ha seguito con particolare interesse il procedere dei lavori parlamentari ed il dibattito sulla stampa ».

E' da queste esigenze fondamentali che è scaturita l'iniziativa della Tavola Rotonda, il suo parere in merito all'inservimento o meno del comune capoluogo nel turno elettorale del prossimo giugno.

Si tratta di una notizia ufficiale, degna comunque di federe il rappresentante governativo avrebbe indicato ricevuto al termine della nostra seduta consiliare che, appena reso note le intenzioni del governo si recano a chiedere la convocazione dei comizi elettorali, anche altri dirigenti politici ed esperti della vita pubblica cittadina.

Il dibattito aperto e tuttora in corso presenta estremo interesse a seguito degli interventi di pubblici amministratori e di tecnici valorosi che hanno portato il contributo della loro esperienza e della loro scienza ».

« Questa Associazione — prosegue la nota stampa —, che rappresenta i cittadini di ogni età e condizione più direttamente interessati alla soluzione del fondamentale problema dibattuto ed allo studio per la sicurezza e la tranquillità futura, ha seguito con particolare interesse il procedere dei lavori parlamentari ed il dibattito sulla stampa ».

E' da queste esigenze fondamentali che è scaturita l'iniziativa della Tavola Rotonda, il suo parere in merito all'inservimento o meno del comune capoluogo nel turno elettorale del prossimo giugno.

Si tratta di una notizia ufficiale, degna comunque di federe il rappresentante governativo avrebbe indicato ricevuto al termine della nostra seduta consiliare che, appena reso note le intenzioni del governo si recano a chiedere la convocazione dei comizi elettorali, anche altri dirigenti politici ed esperti della vita pubblica cittadina.

Il dibattito aperto e tuttora in corso presenta estremo interesse a seguito degli interventi di pubblici amministratori e di tecnici valorosi che hanno portato il contributo della loro esperienza e della loro scienza ».

« Questa Associazione — prosegue la nota stampa —, che rappresenta i cittadini di ogni età e condizione più direttamente interessati alla soluzione del fondamentale problema dibattuto ed allo studio per la sicurezza e la tranquillità futura, ha seguito con particolare interesse il procedere dei lavori parlamentari ed il dibattito sulla stampa ».

E' da queste esigenze fondamentali che è scaturita l'iniziativa della Tavola Rotonda, il suo parere in merito all'inservimento o meno del comune capoluogo nel turno elettorale del prossimo giugno.

Si tratta di una notizia ufficiale, degna comunque di federe il rappresentante governativo avrebbe indicato ricevuto al termine della nostra seduta consiliare che, appena reso note le intenzioni del governo si recano a chiedere la convocazione dei comizi elettorali, anche altri dirigenti politici ed esperti della vita pubblica cittadina.

Il dibattito aperto e tuttora in corso presenta estremo interesse a seguito degli interventi di pubblici amministratori e di tecnici valorosi che hanno portato il contributo della loro esperienza e della loro scienza ».

« Questa Associazione — prosegue la nota stampa —, che rappresenta i cittadini di ogni età e condizione più direttamente interessati alla soluzione del fondamentale problema dibattuto ed allo studio per la sicurezza e la tranquillità futura, ha seguito con particolare interesse il procedere dei lavori parlamentari ed il dibattito sulla stampa ».

E' da queste esigenze fondamentali che è scaturita l'iniziativa della Tavola Rotonda, il suo parere in merito all'inservimento o meno del comune capoluogo nel turno elettorale del prossimo giugno.

Si tratta di una notizia ufficiale, degna comunque di federe il rappresentante governativo avrebbe indicato ricevuto al termine della nostra seduta consiliare che, appena reso note le intenzioni del governo si recano a chiedere la convocazione dei comizi elettorali, anche altri dirigenti politici ed esperti della vita pubblica cittadina.

Il dibattito aperto e tuttora in corso presenta estremo interesse a seguito degli interventi di pubblici amministratori e di tecnici valorosi che hanno portato il contributo della loro esperienza e della loro scienza ».

« Questa Associazione — prosegue la nota stampa —, che rappresenta i cittadini di ogni età e condizione più direttamente interessati alla soluzione del fondamentale problema dibattuto ed allo studio per la sicurezza e la tranquillità futura, ha seguito con particolare interesse il procedere dei lavori parlamentari ed il dibattito sulla stampa ».

E' da queste esigenze fondamentali che è scaturita l'iniziativa della Tavola Rotonda, il suo parere in merito all'inservimento o meno del comune capoluogo nel turno elettorale del prossimo giugno.

Si tratta di una notizia ufficiale, degna comunque di federe il rappresentante governativo avrebbe indicato ricevuto al termine della nostra seduta consiliare che, appena reso note le intenzioni del governo si recano a chiedere la convocazione dei comizi elettorali, anche altri dirigenti politici ed esperti della vita pubblica cittadina.

Il dibattito aperto e tuttora in corso presenta estremo interesse a seguito degli interventi di pubblici amministratori e di tecnici valorosi che hanno portato il contributo della loro esperienza e della loro scienza ».

« Questa Associazione — prosegue la nota stampa —, che rappresenta i cittadini di ogni età e condizione più direttamente interessati alla soluzione del fondamentale problema dibattuto ed allo studio per la sicurezza e la tranquillità futura, ha seguito con particolare interesse il procedere dei lavori parlamentari ed il dibattito sulla stampa ».

E' da queste esigenze fondamentali che è scaturita l'iniziativa della Tavola Rotonda, il suo parere in merito all'inservimento o meno del comune capoluogo nel turno elettorale del prossimo giugno.

Si tratta di una notizia ufficiale, degna comunque di federe il rappresentante governativo avrebbe indicato ricevuto al termine della nostra seduta consiliare che, appena reso note le intenzioni del governo si recano a chiedere la convocazione dei comizi elettorali, anche altri dirigenti politici ed esperti della vita pubblica cittadina.

Il dibattito aperto e tuttora in corso presenta estremo interesse a seguito degli interventi di pubblici amministratori e di tecnici valorosi che hanno portato il contributo della loro esperienza e della loro scienza ».

« Questa Associazione — prosegue la nota stampa —, che rappresenta i cittadini di ogni età e condizione più direttamente interessati alla soluzione del fondamentale problema dibattuto ed allo studio per la sicurezza e la tranquillità futura, ha seguito con particolare interesse il procedere dei lavori parlamentari ed il dibattito sulla stampa ».

E' da queste esigenze fondamentali che è scaturita l'iniziativa della Tavola Rotonda, il suo parere in merito all'inservimento o meno del comune capoluogo nel turno elettorale del prossimo giugno.

Si tratta di una notizia ufficiale, degna comunque di federe il rappresentante governativo avrebbe indicato ricevuto al termine della nostra seduta consiliare che, appena reso note le intenzioni del governo si recano a chiedere la convocazione dei comizi elettorali, anche altri dirigenti politici ed esperti della vita pubblica cittadina.

Il dibattito aperto e tuttora in corso presenta estremo interesse a seguito degli interventi di pubblici amministratori e di tecnici valorosi che hanno portato il contributo della loro esperienza e della loro scienza ».

« Questa Associazione — prosegue la nota stampa —, che rappresenta i cittadini di ogni età e condizione più direttamente interessati alla soluzione del fondamentale problema dibattuto ed allo studio per la sicurezza e la tranquillità futura, ha seguito con particolare interesse il procedere dei lavori parlamentari ed il dibattito sulla stampa ».

E' da queste esigenze fondamentali che è scaturita l'iniziativa della Tavola Rotonda, il suo parere in merito all'inservimento o meno del comune capoluogo nel turno elettorale del prossimo giugno.

Si tratta di una notizia ufficiale, degna comunque di federe il rappresentante governativo avrebbe indicato ricevuto al termine della nostra seduta consiliare che, appena reso note le intenzioni del governo si recano a chiedere la convocazione dei comizi elettorali, anche altri dirigenti politici ed esperti della vita pubblica cittadina.

Il dibattito aperto e tuttora in corso presenta estremo interesse a seguito degli interventi di pubblici amministratori e di tecnici valorosi che hanno portato il contributo della loro esperienza e della loro scienza ».

« Questa Associazione — prosegue la nota stampa —, che rappresenta i cittadini di ogni età e condizione più direttamente interessati alla soluzione del fondamentale problema dibattuto ed allo studio per la sicurezza e la tranquillità futura, ha seguito con particolare interesse il procedere dei lavori parlamentari ed il dibattito sulla stampa ».

E' da queste esigenze fondamentali che è scaturita l'iniziativa della Tavola Rotonda, il suo parere in merito all'inservimento o meno del comune capoluogo nel

## ALL'ASSEMBLEA REGIONALE SARDA

## Mozione del PCI sui brogli dei bonomiani

Occorre un'accurata indagine sul funzionamento delle Mutue dei coltivatori diretti

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 28. Il gruppo del PCI in una motione firmata dai compagni on. Alfredo Torreto, Giovanni Battista Melis, Mario Birardi, Pietro Melis e Andrea Ragni — denuncia al Consiglio Regionale della Sardegna che si registrano nella regione per il numero dei consigli direttivi delle mutue coltivatori diretti il PCI chiede, quindi, una accurata indagine circa il funzionamento delle mutue.

Le elezioni in Sardegna — affermano i compagni comunisti — vengono in forza non regolare. Le procedure di convocazione e di presentazione delle liste, nonché lo svolgimento delle operazioni elettorali, risultano prevedibilmente lesive delle norme di una corretta vita democratica e pertanto non conforme alle disposizioni ministeriali in materia.

Alla base di tale alegge è scorretto comportamento degli organi preposti alle elezioni, e ancora una volta la pretesa di una organizzazione sindacale — la confederazione bonomiana di monopoli, per scopia di parte, la gestione delle casse mutue comunali e provinciali dei coltivatori diretti.

Dopo aver tenuto presente che sono depositate in Parlamento ben tre proposte di legge sulla questione, il gruppo del PCI invita il Consiglio regionale a prendere chiaro e netta posizione contro i metodi con cui vengono tenute le elezioni nell'isola.

La motione, infatti, impone in prima luogo la giunta ad intervenire immediatamente presso gli organi competenti per la sospensione delle elezioni comunali in corso e per l'annullamento di quelle già svolte. Inoltre chiede alla giunta di convocare riunioni provinciali delle organizzazioni contadine interessate e dei dirigenti delle mutue per concordare il calendario e le modalità di svolgimento di elezioni regolari e controllate. Infine, propone un intervento dell'Amministrazione regionale presso il governo centrale per sollecitare la approvazione di una nuova legge che garantisca una vita democratica alle mutue coltivatori diretti.

Cosciente dell'importanza di elezioni che decidono della gestione di organismi di eccezionale delicatezza per la vita di decine di migliaia di contadini sardi e delle loro famiglie, la motione del PCI conclude chiedendo il Consiglio Regionale a deliberare la nomina di una commissione speciale per svolgere una indagine sulla gestione delle mutue.

g. p.

Sotto la petizione al Parlamento

## Migliaia di firme nel Pisano per la pace nel Vietnam

La positiva esperienza di Volterra, Pomarance, Colignola, S. Giusto e Riglione

Dalla nostra redazione

PISA, 28. Centinaia e centinaia di firme sono state già raccolte in calce alla petizione al Parlamento italiano per la pace e la libertà del Vietnam, nel corso delle due giornate festive, mentre in numerose località stanno sorgendo comitati unitari formati da professori, studenti universitari, giovani.

A Volterra su iniziativa di un Comitato unitario, nel giorno di Pasqua e ieri, un tavolo è stato posto in una delle vie principali dove i cittadini si sono recati a firmare. Uomini di ogni tendenza politica, giovani soprattutto, hanno voluto segnare il proprio nome in calce alla petizione: già più di 1.000 cittadini nella sola zona del centro hanno costato la propria adesione.

Anche davanti alle Case del Popolo sono stati affissi manifesti mentre gruppi di giovani hanno sostenuto per tutte le due giornate festive dietro la tavola improvvisata dove i cittadini si sono recati a firmare la petizione. Ora il favore proseguirà nelle piccole aziende, nelle botteghe artigiane, nelle scuole per raccogliere altre centinaia e centinaia di adesioni fra uomini donne e giovani.

Anche a Pomarance è sorto un Comitato unitario e nei primi giorni inizierà il lavoro di raccolta delle firme.

Particolamente significativo il lavoro svolto a Colignola, una piccola frazione del Comune di San Giuliano, dove casa per casa, sono state già raccolte 400 firme.

## Livorno: dibattito sullo sport e la programmazione

LIVORNO, 28. Giovedì 30, alle ore 21, presso la sede del Circolo culturale Antonio Gramsci, nel viale della Libertà, Arrigo Morandi, Presidente Nazionale dell'FISIP, terrà una conferenza dibattito su: «Lo sport nella programmazione».

Nella foto: operai durante uno sciopero davanti all'Italsider.

## FOGGIA

## COMMERCIAINTI IN AGITAZIONE PER LA CASSA MUTUA

Dal nostro corrispondente

FOGGIA, 28.

La categoria dei commercianti e degli ambulanti di Foggia è in continua agitazione per una serie di avvenimenti i cui protagonisti sono i Consigli di amministrazione della cassa mutua della categoria. L'agita-

zione ha portato, a iniziativa di un gruppo di esercenti, a costituire un Comitato unitario di coordinamento dell'attività e della lotta per la difesa della categoria e per chiedere:

a) una sollecita riforma del sistema mutualistico e previdenziale al fine di ottenere (con l'unificazione degli atti preparati a questa attività) la paritazione delle prestazioni assistenziali e previdenziali dei lavoratori autonomi con quelli dei lavoratori dipendenti;

b) l'adozione di necessari provvedimenti legislativi atti a tutelare (con una nuova disciplina del sistema tributario e del mercato) le piccole e medie aziende commerciali, già schiacciate dal fisco e su bordato al prepotere dei grandi complessi industriali del nord;

Il comitato ha rilevato anche che il diffuso malecontento tra gli esercenti è docile innanzi tutto all'ulteriore aggravio tributario cui sono stati sottoposti in seguito all'eccessivo aumento del contributo integrativo per la cassa mutua imposto con metodo assurdo e antidemocratico dal Consiglio di amministrazione della mutua con mercianti, aumentato tanto più insopportabile per la coincidenza che ha avuto con l'entrata in vigore della legge sull'assicurazione obbligatoria che impone il pagamento di tre annualità di contributi, arretrati in un solo anno. Va considerato anche che tali aggravi costituiscono un peso soffocante per gli esercenti, ognuno dei quali dovrebbe pagare in un solo anno dalle 80 alle 100 mila lire di contributi mutualistici e previdenziali, oltre poi a tutti gli altri oneri che gravano sull'attività commerciale, senza considerare i contributi previdenziali per i coadiuvanti che saranno caricati sulle cartelle esattoriali di seconda categoria già in corso di preparazione.

Non bisogna dimenticare, infine, che per la situazione di pesantezza e per le preoccupanti difficoltà in cui si dibattono i commercianti della provincia, quest'aggravio tributario può essere motivo di fallimenti per molti piccoli e medi esercenti, soprattutto per gli ambulanti che spesso non dispongono di un minimo di capitali corrispondenti all'ammontare dei tributi richiesti.

Per domani mercoledì, il Consiglio di amministrazione della cassa mutua ha convocato l'assemblea dei delegati, avvenuta in maniera strumentale, perché questa avrà il consenso per la gestione del 1966, già risposto dai delegati e la cui nota vicenda determinò persino l'intervento della polizia a difesa dell'operato dei dirigenti della mutua. Infatti, nell'assemblea del novembre scorso si è cercato inizialmente con un colpo di mano di sottrarre ai delegati il loro potere decisionale.

Si è vero che ciò svolgono ogni possibile intromissione per affrettare la realizzazione dell'Aeroporto di S. Eufemia Lamezia: ma non si sa se il caso di: parlare di fretta elettorale, quando si tratta di una delle infrastrutture più importanti per lo sviluppo della Città.

In relazione all'articolo da voi pubblicato — dice la prefazione — non è vero che si svolgono ogni possibile intromissione per affrettare la realizzazione dell'Aeroporto di S. Eufemia Lamezia: ma non si sa se il caso di: parlare di fretta elettorale, quando si tratta di una delle infrastrutture più importanti per lo sviluppo della Città.

5) In realtà, il ministro dei Lavori Pubblici e pronto a esaminare struttiva di miglioramento dell'infrastruttura proposta sia e la ubicazione, sempre che ciò non comporti eccessive perdite di tempo nella realizzazione.

Roberto Consiglio

## Dopo che è stata cacciata dal Comune

## Ricorre alla corruzione la DC a Gela per bloccare la Giunta

Nostro servizio

CALTANISSETTA, 28.

Cacciata dal Comune per rottura degli elettori e dall'unità delle forze di sinistra, la DC sta partendo avanti, a Gela, una vergognosa manovra corruttiva col deliberato scopo di bloccare l'attività dell'amministrazione PCI — prima arretra coludere i soliti corrottori i quali non sono nuovi a simili infamie. Non si può governare il comune di Gela con l'arma della corruzione, non deve essere consentito, a simili personaggi di continuare a sedere sui banchi del Consiglio comunale: Borgia deve di mettersi perché eletto con roti comunistiche.

Il manifesto così prosegue: «L'atto corruttore della DC riguarda il consiglio, e respiro con la massima energia. Questo atto offende la coscienza e la moralità di tutti i cittadini appartenenti a qualsiasi settore politico».

Il Consiglio ha immediatamente denunciato la gravità dell'accaduto, sottolineando come la DC non abbia scelto a sfruttare le difficoltà economiche del Borgia per affrettare le tappe della «crisi» e tentare così di impedire che le ma-

## ABRUZZO: LO SCONTRO FRA ENTE DI SVILUPPO E ORGANISMI CORPORATIVI

## La DC punta sui vecchi Consorzi che hanno fatto ormai fallimento

I bonomiani ne tentano il rilancio per mantenere il predominio nelle campagne — L'esperienza del Consorzio Aterno-Tavo e Raiale



## Risposta a un nostro servizio

## Lettera di Mancini sull'aeroporto di S. Eufemia Lamezia

Il 31 marzo la conferenza sui servizi richiesta dal Sindaco

Quel giorno fa, su queste colonne, pubblichiamo un servizio del nostro corrispondente sulle annunciate costruzioni dell'aeroporto di Tirolo. Il presidente del Consorzio Aterno-Tavo e Raiale, che opera in una delle zone più depresse della regione, nella montagna aquilana. In questi giorni, «caduto il quadriennio della costruzione», stato di fatto di mani libere per oltre due anni, si è cercato di ottenere la approvazione del progetto bisoognoso di riconversione del ministero della Difesa per la dismissione del Poligono di Tirolo.

4) sembra poco verosimile che nelle immediate adiacenze dell'aeroporto possa essere pensato di attuare un piano turistico alberghiero: si può generalmente dire che il Consorzio non ha dimostrato la sua inefficienza, ma che il piano vera trasmesso all'Ente, che è l'ente competente per legge ad approntarvi le modifiche necessarie. Ciò nonostante, si è in corso la realizzazione di opere pubbliche: l'elenco di fondo di fondo, che oggi tenta il rilancio dei Consorzi.

Ma quanto costano questi organismi (sono trentotto nella regione), che cosa rappresentano per l'agricoltura abruzzese? Per

abbiamo condotto una inchiesta su uno di essi, il Consorzio Aterno-Tavo e Raiale, che opera in una delle zone più depresse della regione, nella montagna aquilana. In questi giorni, «caduto il quadriennio della costruzione», stato di fatto di mani libere per oltre due anni. Bisogna dire subito che si tratta di un consorzio sui generis. La stragrande maggioranza della terra del territorio, nella montagna aquilana, è di proprietà di enti pubblici. E' questo il motivo della scarsa attenzione che si è data di mani libere per oltre due anni.

Bisogna dire subito che si tratta di un consorzio sui generis. La stragrande maggioranza della terra del territorio, nella montagna aquilana, è di proprietà di enti pubblici. E' questo il motivo della scarsa attenzione che si è data di mani libere per oltre due anni.

5) non è vero che l'ubicazione dell'aeroporto è stata fatta in considerazione delle tecniche, poiché è evidente che un progetto di aeroporto per poter ottenere l'appalto deve anzitutto essere approvato dal ministero dell'Aeronautica, che si è fatto attendere per la realizzazione del piano di bonifica del comprensorio ad una società privata. Con decreto del Presidente della Repubblica, in data 13 marzo 1977, n. 339, venne classificato il territorio della bonifica, compreso nel comune di S. Eufemia, come «zona di sviluppo dell'agricoltura». E' questo che ha dimostrato la sua inefficienza, ma che il piano vera trasmesso all'Ente, che è l'ente competente per legge ad approntarvi le modifiche necessarie. Ciò nonostante, si è in corso la realizzazione di opere pubbliche: l'elenco di fondo di fondo, che oggi tenta il rilancio dei Consorzi.

6) sembra poco verosimile che nelle immediate adiacenze dell'aeroporto possa essere pensato di attuare un piano turistico alberghiero: si può generalmente dire che il Consorzio non ha dimostrato la sua inefficienza, ma che il piano vera trasmesso all'Ente, che è l'ente competente per legge ad approntarvi le modifiche necessarie. Ciò nonostante, si è in corso la realizzazione di opere pubbliche: l'elenco di fondo di fondo, che oggi tenta il rilancio dei Consorzi.

7) non è vero che l'ubicazione dell'aeroporto è stata fatta in considerazione delle tecniche, poiché è evidente che un progetto di aeroporto per poter ottenere l'appalto deve anzitutto essere approvato dal ministero dell'Aeronautica, che si è fatto attendere per la realizzazione del piano di bonifica del comprensorio ad una società privata. Con decreto del Presidente della Repubblica, in data 13 marzo 1977, n. 339, venne classificato il territorio della bonifica, compreso nel comune di S. Eufemia, come «zona di sviluppo dell'agricoltura».

8) non è vero che l'ubicazione dell'aeroporto è stata fatta in considerazione delle tecniche, poiché è evidente che un progetto di aeroporto per poter ottenere l'appalto deve anzitutto essere approvato dal ministero dell'Aeronautica, che si è fatto attendere per la realizzazione del piano di bonifica del comprensorio ad una società privata. Con decreto del Presidente della Repubblica, in data 13 marzo 1977, n. 339, venne classificato il territorio della bonifica, compreso nel comune di S. Eufemia, come «zona di sviluppo dell'agricoltura».

9) non è vero che l'ubicazione dell'aeroporto è stata fatta in considerazione delle tecniche, poiché è evidente che un progetto di aeroporto per poter ottenere l'appalto deve anzitutto essere approvato dal ministero dell'Aeronautica, che si è fatto attendere per la realizzazione del piano di bonifica del comprensorio ad una società privata. Con decreto del Presidente della Repubblica, in data 13 marzo 1977, n. 339, venne classificato il territorio della bonifica, compreso nel comune di S. Eufemia, come «zona di sviluppo dell'agricoltura».

10) non è vero che l'ubicazione dell'aeroporto è stata fatta in considerazione delle tecniche, poiché è evidente che un progetto di aeroporto per poter ottenere l'appalto deve anzitutto essere approvato dal ministero dell'Aeronautica, che si è fatto attendere per la realizzazione del piano di bonifica del comprensorio ad una società privata. Con decreto del Presidente della Repubblica, in data 13 marzo 1977, n. 339, venne classificato il territorio della bonifica, compreso nel comune di S. Eufemia, come «zona di sviluppo dell'agricoltura».

11) non è vero che l'ubicazione dell'aeroporto è stata fatta in considerazione delle tecniche, poiché è evidente che un progetto di aeroporto per poter ottenere l'appalto deve anzitutto essere approvato dal ministero dell'Aeronautica, che si è fatto attendere per la realizzazione del piano di bonifica del comprensorio ad una società privata. Con decreto del Presidente della Repubblica, in data 13 marzo 1977, n. 339, venne classificato il territorio della bonifica, compreso nel comune di S. Eufemia, come «zona di sviluppo dell'agricoltura».

12) non è vero che l'ubicazione dell'aeroporto è stata fatta in considerazione delle tecniche, poiché è evidente che un progetto di aeroporto per poter ottenere l'appalto deve anzitutto essere approvato dal ministero dell'Aeronautica, che si è fatto attendere per la realizzazione del piano di bonifica del comprensorio ad una società privata. Con decreto del Presidente della Repubblica, in data 13 marzo 1977, n. 339, venne classificato il territorio della bonifica, compreso nel comune di S. Eufemia, come «zona di sviluppo dell'agricoltura».

13) non è vero che l'ubicazione dell'aeroporto è stata fatta in considerazione delle tecniche, poiché è evidente che un progetto di aeroporto per poter ottenere l'appalto deve anzitutto essere approvato dal ministero dell'Aeronautica, che si è fatto attendere per la realizzazione del piano di bonifica del comprensorio ad una società privata. Con decreto del Presidente della Repubblica, in data 13 marzo 1977, n. 339, venne classificato il territorio della bonifica, compreso nel comune di S. Eufemia, come «zona di sviluppo dell'agricoltura».

14) non è vero che l'ubicazione dell'aeroporto è stata fatta in considerazione delle tecniche, poiché è evidente che un progetto di aeroporto per poter ottenere l'appalto deve anzitutto essere approvato dal ministero dell'Aeronautica, che si è fatto attendere per la realizzazione del piano di bonifica del comprensorio ad una società privata. Con decreto del Presidente della Repubblica, in data 13 marzo 1977, n. 339, venne classificato il territorio della bonifica, compreso nel comune di S. Eufemia, come «zona di sviluppo dell'agricoltura».

15) non è vero che l'ubicazione dell'aeroporto è stata fatta in considerazione delle tecniche, poiché è evidente che un progetto di aeroporto per poter ottenere l'appalto deve anzitutto essere approvato dal ministero dell'Aeronautica, che si è fatto attendere per la realizzazione del piano di bonifica del comprensorio ad una società privata. Con decreto del Presidente della Repubblica, in data 13 marzo 1977, n. 339, venne classificato il territorio della bonifica, compreso nel comune di S. Eufemia, come «zona di sviluppo dell'agricoltura».

16) non è vero che l'ubicazione dell'aeroporto è stata fatta in considerazione delle tecniche, poiché è evidente che un progetto di aeroporto per poter ottenere l'appalto deve anzitutto essere approvato dal ministero dell'Aeronautica, che si è fatto attendere per la realizzazione del piano di bonifica del comprensorio ad una società privata. Con decreto del Presidente della Repubblica, in data 13 marzo 1977, n. 339, venne classificato il territorio della bonifica, compreso nel comune di S. Eufemia, come «zona di sviluppo dell'agricoltura».

17) non è vero che l'ubicazione dell'aeroporto è stata fatta in considerazione delle tecniche, poiché è evidente che un progetto di aeroporto per poter ottenere l'appalto deve anzitutto essere approvato dal ministero dell'Aeronautica, che si è fatto attendere per la realizzazione del piano di bonifica del comprensorio ad una società privata. Con decreto del Presidente della Repubblica, in data 13 marzo 1977, n. 339, venne classificato il territorio della bonifica, compreso nel comune di S.